IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 34. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 4 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il credito a Roma

Qui ove a decine si contavano gli Istituti di credito di ogni specie ed alcuni poderosi, come il Mobiliare e la Generale, non restano che gli avanzi di un grande naufragio, intorno a cui si attaccano ancora liquidatori, avvocati *et similia*, ma che niun vantaggio possono recare alle energie economiche del luogo.

Questo lamento dell'*Opinione* non è che l'eco di una situazione disgraziata, che dura pur troppo da qualche anno e che, quasi eccezione alle leggi della natura, si va aggravando sempre più, togliendo anche quel po' di speranza che ancora sorreggeva i più animosi.

Tutte le grandi capitali moderne hanno attraversata nel loro sviluppo una crisi, ma dopo due o tre anni, toccato il fondo, la vita e il movimento hanno ripreso gradualmente e in breve periodo sono ritornate ad uno stato normale.

Questa di Roma è stata così profonda che ormai non è possibile fare alcuna previsione. E s'aggiunga, che mentre la crisi si prolunga intensa, la condizione dei proprietari di case si è aggravata in modo ingiusto per le tasse applicate, con legge eccezionale, per un decennio e non più rispondenti al vero reddito, che il soggiorno dei forestieri è notevolmente diminuito e per giunta il Parlamento ogni due anni chiude i battenti appunto nel periodo in cui a Roma si trae qualche risorsa per gli altri sei mesi d'inerzia commerciale.

Che fare in mezzo a tanta iattura per infondere un po' di vitalità nelle forze sfiduciate, abbattute ed avvilite dal protrarsi di una calamità economica, quasi unica negli annali della finanza?

" Una Banca che sorgesse col proposito di concedere il credito all'agricoltura mediante uno strumento adatto, come potrebbero essere i Magazzini generali, e a quelle industrie e a quei commerci i quali non possono avere accesso alle Banche di emissione, o almeno accesso diretto e facile, sarebbe una provvidenza nella stessa Capitale del Regno, poichè qui le condizioni del credito sono veramente deplorevoli. "

Questa idea, che suggerisce l'*Opinione* come uno dei rimedii da tentarsi, fu ventilata quando accadde la catastrofe della Banca Romana, seguita poscia dalla distruzione di tutti gli Stabilimenti di credito e allora si disse che la Banca d'Italia avrebbe dovuto essa assumere l'iniziativa e incoraggiare una istituzione, che venisse a sopperire in qualche modo alle esigenze del commercio locale.

Ma poi, come avviene in questi periodi di tramestio, il crollo successivo di quel poco che era rimasto in piedi, la sfiducia crescente e anche un po' l'inerzia, propria dell'ambiente, fecero perfino dimenticare quel proposito.

E' possibile riprenderlo adesso? Se i provvedimenti bancari avessero avuto la definitiva sanzione e si fossero assestate le cose in modo stabile, si poteva eccitare il massimo Istituto a riprendere quell'iniziativa, ma nello stato presente, e con le macerie dell'*Immobiliare*, che pochi interessati fanno di tutto per lasciare ingombranti sulla piazza, sarà disposta la Banca d'Italia ad interessarsi delle tristi condizioni di Roma?

Ecco il punto preliminare, sul quale l'*Opinione* potrebbe darci una risposta, se dobbiamo con qualche utilità pratica proseguire la discussione.

Politica e Diplomazia

Londra — Il corrispondente del *Times* da Vienna dice essere informato da fonte ufficiale che, nonostante la riforma del servizio postale progettata dal Governo chinese e la sua intenzione di entrare nell'Unione postale, il Governo dello Czar ha deciso di stabilire i suoi uffici di posta particolari a Shanghai, Tien-Tsin, Pekino, Onega e Kalgan.

Diversi sono in plena attività dal 1.o dicembre scorso.

Londra, 3 — L'Imperatrice Federico, ora presso sua madre la Regina Vittoria, ritornerà a Berlino dopo la metà di marzo e si tratterrà una diecina di giorni. Quindi andrà a Firenze e di là Roma dove passerà la Pasqua.

Parigi, 3 — La figlia neonata del duca e della duchessa di Vendôme sarà battezzata nella Chiesa di Neuilly il 12 corrente, giorno anniversario dello sposalizio dei suoi genitori.

Berlino — Il granduca ereditario di Baden, primo cugino dell'Imperatore, è stato nominato comandante l'VIII corpo d'esercito.

(S) **Berlino**, 3. — Il colonnello Nepokoitschitzki, aiutante di campo dello Czar, arriverà qui oggi per consegnare i nastri delle bandiere dei reggimenti prussiani dei quali è capo l'Imperatore Nicolò II.

La consegna solenne avrà luogo domani, alla presenza dell'Imperatore Guglielmo.

Pietroburgo. — Si annunzia che il signor Yonine, commissario russo della Cassa del Debito egiziano sarà nominato ministro residente a Berna.

Londra. — Si annunzia il ritiro di Sir George Otto Trevelyan, che abbandona la vita politica per ragioni di salute.

Sir George Otto Trevelyan si è distinto per dei lavori letterarii e soprattutto per la sua Biografia di Macaulay.

Vienna, 3, ore 24. — Oggi il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski ebbe delle conferenze cogli ambasciatori italiano, inglese e francese.

Gli affari d'Oriente

(S) **Costantinopoli**, 3. — Le Conferenze degli Ambasciatori sono quasi terminate; ma non sono ancora chiuse. Si sta ora elaborando il progetto concreto di riforme amministrative, che sarà indi sottoposto alle Potenze.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il Patriarca ecumenico si è dimesso, in seguito a divergenze sorte fra le due parti del Sinodo.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Nel Distretto di La Canea regna anarchia completa. Si teme che si rinnovi l'insurrezione. E' già stato tutto disposto per rinforzare la guarnigione dell'isola di Candia.

(S) **Atene**, 3 — Saccheggi ed incendi isolati sono segnalati in Candia.

Gli equipaggi delle navi estere ancorate a La Canea sono pronti a sbarcare.

I giornali ellenici attribuiscono i disordini ai Musulmani desiderosi di impedire l'attuazione delle riforme progettate per l'isola di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 18.20. — Il *Temps* dice che l'accordo fra gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli è completo. Il momento solenne è venuto.

Il Sultano deve scegliere fra la vita e la morte.

Conclude esortando l'Europa a procedere senza riguardi.

Berlino, 3, ore 19.10 — Secondo informazioni degne di fede da Parigi il conte Muraview avrebbe detto a Munir Bey, ambasciatore turco, alla presenza del ministro degli affari esteri Hanotaux, che le riforme proposte dalle potenze sono indispensabili, e che qualora il Sultano si rifiutasse di applicarle, sarebbe tenuto personalmente responsabile.

Allora Munir Bey gli domandò l'autorizzazione di telegrafare queste sue dichiarazioni a Costantinopoli come una manifestazione ufficiale e il conte Muraview ve l'autorizzò.

— Telegrafano da Atene che tutto il personale della Legazione turca è stato richiamato a Costantinopoli perchè sarebbe sospetto di parteggiare per i " Giovani Turchi. "

Altri invece ritengono che si tratti di una manifestazione contro la Grecia.

Il discorso di Chamberlain.

Dal discorso, pronunziato il 30 gennaio a Birmingham dal signor Chamberlain, ministro delle Colonie, togliamo il seguente brano relativo alla questione d'Oriente:

" L'anno scorso è stato pieno di ansietà e di pericoli.

Vi sono stati dei momenti in cui un passo falso avrebbe potuto condurre ad una collisione e trascinare l'Inghilterra in un conflitto, il cui esito nessuno avrebbe potuto prevedere.

E' dunque di qualche conforto il poter dire che quel pericolo, se non è interamente scomparso, è in ogni caso stato allontanato, e che si è raggiunto un tale risultato senza perdita da parte nostra dell'influenza che abbiamo diritto di esercitare e senza derogare dai grandi scopi che il Governo e il paese hanno in mira. (*Applausi*).

Il signor Lord (l'oratore precedente) ha accennato, con vibrate parole, al sentimento di indignazione, destato generalmente nel paese in occasione dei massacri di cristiani nell'Impero turco.

Lord Salisbury, colla sua pazienza, fermezza e risoluzione ha convinto le potenze di Europa (sempre, mi duole il dirlo, inclinate a sospetti quando si tratta dell'Inghilterra) del nostro desiderio disinteressato di pace e allo stesso tempo della nostra determinazione, per quanto lo consentano le nostre forze e la nostra influenza, che il malgoverno di cui ci lamentiamo e che è stato uno scandalo per l'Europa, che il malgoverno, dico, dell'Impero turco, sia fatto cessare. (*Applausi*).

E' difficile di essere ottimisti circa l'avvenire in un caso come questo, in cui vi sono tanti interessi che cozzano fra loro; ma ritengo che possiamo nutrire ora qualche speranza, che il concerto europeo sia stato ristabilito e che sarà efficace ad impedire il ripetersi di orrori come quelli che hanno commosso la coscienza di tutto il mondo civile. (*Applausi*.)

I DERVISCI

Agordat, 3. — I Dervisci continuano a scendere lungo la linea del Gasc. Giunsero, ieri mattina, ai piedi del Monte Barbaro. L'avanguardia nostra si trova verso Elit in esplorazione ed in collegamento con gli esploratori di Kassala.

Si lavora a migliorare e ad aumentare i pozzi a Biscia ed oltre.

E' stabilito un doppio collegamento telegrafico con Kassala.

IN SICILIA

La situazione politica - I lavori del porto - La nuova Società per il cantiere, bacino e magazzini - I milioni e la campagna elettorale - La posizione di Codronchi e i pronostici.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Palermo, 1 febbr. — Senza trovarsi sul luogo è difficile formarsi un criterio esatto della situazione dell'isola, tanto più che i giornali ministeriali di Roma sono forniti periodicamente di un servizio *cumulativo* di corrispondenze, dirette ad esaltare l'opera del Lord Luogotenente ed a dipingere la situazione in progressivo miglioramento.

Fedele alle istruzioni che mi avete dato nel partire da Roma, e cioè di essere imparziale, lo sarò fino all'osso. E comincio colla questione dei lavori per il porto di Palermo

Il *Pop. Rom.* ha censurata questa distribuzione di milioni, che l'on. Codronchi avrebbe portato nelle valigie, dicendo che in questo modo si prepara facilmente il terreno elettorale.

Indubbiamente lo scopo è stato quello, perchè tutto mira alle elezioni — ma è par necessario distinguere ciò che era ed è assolutamente necessario all'infuori delle elezioni, da ciò che ha puramente carattere artificiale.

Ora l'abbandono in cui fu lasciato il porto per tanti anni è qualche cosa d'incredibile. Con un movimento di 120 battelli a vapore al mese, senza tener conto dei velieri, il porto di Palermo manca di banchine, di magazzini e di bacino.

Forse per il bacino non c'era questa urgenza, come avete notato voi, giacchè esiste uno scalo di alaggio, che permette alla meglio le riparazioni, ma le banchine mancano del tutto dalla parte interna della città e lo scarico deve farsi a mezzo di burchietti, ovvero deponendo le merci sulla banchina dell'antemurale, d'onde devono fare tutto il giro del porto per passare alla dogana ed entrare in città.

Le navi di piccola portata possono scaricare entrando nella *cala*, un'appendice del porto, che s'interna nella città tra piazza Marina e Porta Carbone: ma qui sorge un altro inconveniente. La banchina forma un solo corpo colla strada e lo scarico intercetta il passaggio, onde le merci devono restar lì accatastate sulla strada e sull'orlo della banchina, esposte alla pioggia ed al sole, finchè non possano essere trasportate in città.

Altissime cataste di sacchi, di casse, di balle, di botti, coperte di tele cerate logore e a sbrendoli, attendono il loro turno per giorni e talora anche per qualche settimana.

Così è dei magazzini per la dogana e pel transito, che ogni porto ha. A Palermo ve n'è uno solo, che si chiama la *Lupa* e il nome dice tutto. Il 90 per 0[0 dei commercianti si provvede di magazzino proprio o lascia le mercanzie esposte a tutte le intemperie sulla banchina o sulla via piuttosto di metterle nella Lupa. L'umidità è così forte da infradiciare ogni cosa e poi c'è tale un esercito di topi, che in 24 ore divorerebbe dei sacchi di grano e farina.

Come vedete, lo stato del porto non potrebbe essere più deplorevole. Infatti fino dal 1889 era stata conchiusa col Governo una convenzione per compiere i lavori atti a togliere tanti inconvenienti.

Il Governo cedeva le aree demaniali occorrenti alla costruzione di un bacino e dei magazzini per un milione e si obbligava a compiere la banchina lungo il molo.

Il Municipio a sua volta si obbligava ad anticipare quattro dei sette milioni occorrenti, che il Governo avrebbe poi restituito in quattro annualità senza interessi.

Per 33 ragioni, prima delle quali la mancanza dei milioni, la convenzione rimase allo stato di convenzione ed ora siamo ad una seconda edizione di promesse, patti e stipulazioni, combinate e combinande tra il Codronchi, che è tornato da Roma colla carta bianca, il Commissario del municipio e il comm. Florio.

Per quanto se ne sa, gli accordi imbastiti a Roma si riassumono:

1. Sistemazione e ingrandimento del porto, mediante la costruzione della banchina interna verso la città;

2. Cessione delle aree demaniali per allargare lo specchio d'acqua e costruire un bacino, un cantiere e i magazzini;

3. Concessione ad una Società, di cui alla testa il Florio, per la costruzione e l'esercizio del bacino, cantiere e magazzini.

Le aree sarebbero cedute per 1,200,000 lire e il governo compirebbe i lavori del porto senza chiedere anticipazioni.

Io non so dove si prenderanno i milioni e non so quanti ne dovrà il governo alla Società di cui è promotore il Florio e che si compone degli stessi capitali, che contribuirono alla formazione di quella per gli zolfi. Non entrerò neppure nel giudizio, che lascio a voi, su questa sparata di milioni nel momento di fare le elezioni.

Vi dirò soltanto, checchè abbiano telegrafato di applausi ed ovazioni al Lord Luogotenente, che tutto questo non ha punto modificata la posizione del Codronchi, il quale, in questi ultimi tempi si è quasi completamente isolato. Dalla maggioranza delle classi dirigenti s'è allontanato per una ragione: le popolari, dopo un periodo di esaltazione, si sono inimicate per l'altra e non essendo riuscito nè a migliorare, nè a pacificare, ha persuaso tutti che l'opera sua non è governativa, ma elettorale.

E vi dirò, per essere imparziale, che in tutto questo c'è un po' d'ingiustizia, giacchè in fondo e al Municipio e nelle Opere pie e in altre istituzioni dove c'era del marcio, ha proceduto con energia; ma siccome quest'azione energica fu accompagnata da un *can-can* rumoroso e clamoroso in tutta la penisola, l'esagerazione ha finito per disgustare anche coloro che erano e sono soddisfatti del veder sradicato il male nelle pubbliche amministrazioni. I siciliani sentono all'eccesso l'amor proprio e quell'aver fatto credere che in tutte le istituzioni e in tutte le aziende pubbliche non fosse annidiata che una massa di ladri, ha finito per disgustarli.

D'altra parte l'azione del Codronchi che doveva estendersi in tutta l'isola, in fondo si è limitata a Palermo e in qualche altra località, mentre nei bisogni e relative agevolezze reclamate dalle altre provincie non ha portato affatto il peso della sua autorità; difatti la chiamano il Ministro di Palermo, delegato per le elezioni in Sicilia.

Questa è la situazione vera e siccome le disillusioni sono molte e il malcontento largo, dubito assai che i suoi calcoli sui risultati delle elezioni in Sicilia possano avverarsi.

Ad ogni modo, poichè mi avete inviato qui apposta, seguirò il movimento attenendomi alla bussola dell'imparzialità.

La crisi municipale a Trieste.

(S) **Trieste**, 3. — Il *Piccolo* smentisce di aver annunziato che il Luogotenente avrebbe comunicato al Podestà che il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di sospendere lo Statuto di Trieste e di nominare un Commissario governativo per un anno.

Il *Piccolo* soggiunge che il Podestà non smenti, nè poteva smentire la minaccia fattagli dal Luogotenente di nominare un Commissario governativo per un anno, sospendendo con ciò la Costituzione, avendo egli stesso comunicato tale minaccia alla maggioranza del Consiglio Comunale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 3, ore 24. — Il Podestà, dietro invito del Luogotenente generale, resta al suo posto.

LE SPESE MILITARI

Dodicennio 1886-1898

Non sarà privo d'interesse il seguente specchio dimostrativo delle somme spese o stanziate per l'esercito, durante il dodicennio, che principiò con l'anno 1886-87 e finirà con l'esercizio prossimo 1897-98.

Vi sono incluse le spese per l'Africa e ne sono escluse quelle per il tiro a segno nazionale, che furono inscritte ora sul bilancio della guerra ed ora su quello dell'interno.

Ministro della guerra	Esercizi	SPESE Ordinario	Straordinario	Totale
Ricotti	1886-87	217,600,000	51,600,000	269,200,000
Bertolè V.	1887-88	240,600,000	75,900,000	316,500,000
"	1883-80	250,300,000	152,700,000	403,000,000
"	1889-90	257,800,000	47,600,000	305,100,000
"	1890-91	252,800,000	32,500,000	285,300,000
Pelloux	1891-92	243.200,000	18,000,000	261,200,200
"	1892-93	232.600,000	12,900,000	245,500,000
"	1892-94	230,800,000	14,500,000	245.300,000
Mocenni	1894-95	225,300,000	15,000,000	240,300,000
"	1895-96	219,600,000	127,450,000	347,050,000
"	4896-97	218,300,000	16,000,000	234,200,000
Pelloux	1897-98	230,400,000	15,600,000	246,000,000
Totale		2,821,200,000	579,750,000	3,400,950,000
Media		235,100,000	48,312,500	283,412,500

Le cifre degli esercizi anteriori a quello corrente rappresentano le somme effettivamente spese, quali esse risultano dai rendiconti consuntivi.

Il bilancio 1895-96 era stato preveduto ed approvato in 235 milioni; salì a 347 per gli avvenimenti d'Africa.

Del bilancio 1896-97 abbiamo dato le cifre dello stato di prima previsione; mancano quelle definitive, ma si può ritenere che esse saranno superate di parecchi milioni, nella parte straordinaria.

Astraendo dalle spese straordinarie, le quali hanno carattere mutabile e contingente, il bilancio della guerra da un minimo di 217,600.000 nel 1886-87, è salito rapidamente a 258,000,000 nell'esercizio 1889-90, per discendere poi man mano fino ai 217 milioni primitivi o poco più nell'esercizio ultimo; ossia nello spazio di soli sei anni la parte ordinaria è stata diminuita di 40 milioni.

Nell'esercizio corrente esso aumenta dai 12 ai 13 milioni; ed era il minimo, che si poteva concedere al bilancio della guerra, una volta che la Camera non intendeva consentire diminuzioni nei quadri organici dell'esercito.

La maggior parte delle economie, introdotte nel bilancio dopo il 1891, era stata fornita dalla forza sotto le armi, la quale era diventata negli ultimi tre anni così meschina, che ora assai se le compagnie nel periodo della forza massima riuscivano a portare in piazza d'armi 60 uomini.

Non parliamo del periodo di forza minima, durante il quale ogni qualunque istruzione d'insieme diventava impossibile.

La spesa di 246,000,000 preveduta per l'esercizio prossimo si dice che sarà intangibile per l'avvenire.

Lo auguriamo. Con essa, tenuto conto delle economie, che la trasformazione dei distretti consentirà e che saranno volte a beneficio della forza, sotto le armi, l'onor. Pelloux spera di avere le compagnie con *effettivo medio* di 85 uomini, che salirà a 100 o 105 nel periodo della forza massima per discendere a 70 nel periodo di magra.

Non è molto in paragone della tendenza, che si manifesta negli altri Stati continentali, Germania e Francia specialmente, di aumentare gli effettivi di pace dei rispettivi eserciti, a scopo di avere bisogno di un numero minore di riservisti nel passaggio al piede di guerra (l'ideale sarebbe il rapporto tra uomini sotto le armi e richiamati dal congedo di 3 dei primi e 2 dei secondi); ma è un progresso notevole in confronto del passato; onde è giustificato il nostro augurio che questa cifra di 246 milioni sia davvero intangibile.

Nè bisogna perdere di vista che un bilancio di 246 milioni significa una spesa reale per l'esercito di soli 195 milioni — nella ragione cioè di 16 milioni ed un quarto, per ogni Corpo di armata.

Infatti nei 246 milioni sono compresi 27 milioni, o giù di lì, per l'arma dei RR. Carabinieri, 7 milioni per contributo alle spese d'Africa e, finalmente, dai 15 ai 16 milioni di spese straordinarie.

Ora un Corpo d'armata costa 19 milioni in Austria-Ungheria e quasi 25 in Francia ed in Germania. La distanza è molta; sarebbe disastroso se la si rendesse ancora maggiore.

Francia e Abissinia.

(S) **Parigi**, 3 — Il *Matin* dice che la Convenzione franco-etiopica del 27 gennaio regola le condizioni consolari e il trattamento delle carovane, le quali dallo Scioa e dall'Harrar si dirigono verso Gibuti e di quelle che da Gibuti vanno in Etiopia.

La Convenzione conterrebbe anche la clausola del riconoscimento dell'indipendenza dell'Impero del Negus, conformemente alla clausola del trattato anglo-francese del 1888.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 18,20 — Il *Temps* dice che Menelik regalò all'ingegnere Ilg la penna con cui firmò il trattato per la concessione dei terreni per la ferrovia da Gibuti a Entotto, per cui è imminente il principio dei lavori.

Annunzia poi che la signorina Zurcher, medichessa di Zurigo, va alla Corte di Menelik, raccomandata da Ilg.

Nel tempio della Massoneria

A proposito della notizia pubblicata dal *Mattino* e da noi ieri riprodotta con opportuni commenti riceviamo la seguente:

All'Editore del " Popolo Romano "

Roma, 3 febbraio 1897.

Voglia inserire il seguente dispaccio oggi trasmesso al *Mattino* di Napoli, affinchè i lettori del *Popolo Romano* sappiano quale valore attribuire alla notizia ed ai commenti.

Direttore giornale *Il Mattino*

Napoli.

Voglia pubblicare che la notizia telegrafatale da Roma relativa alle deliberazioni dell'ultima adunanza del Grande Oriente d'Italia è destituita di ogni fondamento, sia per le persone che per i fatti.

Ernesto Nathan
Gran Maestro della Massoneria Italiana.

Il sig. Gran Maestro della Massoneria Italiana può affermare quello che gli pare e piace, perchè sa benissimo che i membri del Grand'Oriente sono tenuti al segreto, diremo così professionale, ma con sua licenza confermiamo nella sostanza quello che fu telegrafato al *Mattino* e citeremo, per convincerlo che siamo bene informati, alcune circostanze di fatto.

La proposta per la facoltà di iniziare nei *misteri* dell'Ordine qualche personaggio influente, desideroso di serbare l'incognito, era stata fatta da qualche tempo, ma sia che il sig. Nathan volesse coprire lo scopo cui tendeva, sia che avesse capito che l'aria non era in quel momento propizia, la proposta rimase in sospeso.

Fu ripresa nell'ultima adunanza del 1 febbraio. Naturalmente il Gran Maestro non disse che si trattava di Cavallotti o d'altri, ma si capisce che una volta approvata la proposta di massima e data la facoltà di ammettere colla maschera qualche personaggio influente, si sarebbe fatto passare, all'occorrenza, anche un elefante.

La discussione fu abbastanza viva. I convenuti erano 14. Quattro erano assolutamente contrari alla ammissione di personaggi più o meno influenti in maschera e dichiararono di votare contro, come infatti votarono.

Altri cinque, non volendo dare, come suol dirsi, uno schiaffo alla proposta del Gran Maestro, e non volendo saperne di mascherine, dichiararono di astenersi e si astennero.

Per gli altri, che non si erano ancora nettamente dichiarati, sorse uno dei membri, il quale con molta abilità e finezza parlamentare trovò modo di salvare la proposta di massima del Gran Maestro, ma in modo che non potesse servire allo scopo recondito di far passare Cavallotti od altri amici più o meno politici colla mascherina e presentò quindi un emendamento, nel senso che la facoltà eccezionale d'iniziare qualche nuovo socio, che desiderasse serbare l'incognito, fosse riservata esclusivamente per gli *alti* funzionari dello Stato, della Magistratura e dell'esercito.

Il Gran Maestro, il quale capì, e ci voleva poco, che non gli restava altra via d'uscita per coprire la ritirata, fece *bonne mine a mauvais jeu* e colla massima disinvoltura accettò l'emendamento — e con questo emendamento la proposta fu approvata con cinque, contro quattro e cinque astenuti.

Ed ora i lettori del *Popolo Romano* sanno quale valore attribuire alle smentite del sig. Gran Maestro della Massoneria italiana.

Conferenza sanitaria a Venezia.

(S) **Bombay**, 3. — I decessi di peste bubbonica sono leggermente diminuiti a Bombay ed a Kurrachee nell'ultima settimana dello scorso gennaio.

La popolazione riprende animo.

(S) **Bombay**, 3. — Ieri vi furono 282 decessi, di cui 97 di peste bubbonica a Bombay e 51 a Kurrachee.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Un dispaccio da Teheran reca che la peste bubbonica è scoppiata nel porto di Djiradir (Beluchistan).

Il Consiglio sanitario ha deciso d'inviare una missione medica ad esaminare la situazione igienica del Golfo Persico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 3, ore 19,10. — Si annunzia che il Governo tedesco avrebbe ufficiato quello inglese per ottenere il permesso che il dottor Koch, il quale ora studia la peste nell'Africa meridionale, passi alla direzione di una missione identica tedesca nelle Indie.

Il nostro commercio colla Serbia

Riceviamo dal sig. Giovanni Silini, che tenne per qualche anno la direzione della R. Agenzia di Belgrado la lettera seguente:

Signor Editore del *Popolo Romano*.

Ho letto nel vostro pregiato giornale un accurato cenno sui risultati del lavoro delle Agenzie commerciali italiane all'estero nel passato anno e per quella di Belgrado, vedo che pel 2.o semestre 1895 il risultato si riassume nella esigua somma di L. 32,000. Ora si potrebbe domandare se valga la pena di mantenere un'agenzia con così scarso profitto, e potrebbe credersi che colla Serbia il nostro paese non abbia possibilità di contrarre affari e proficui commerci.

Questa illazione non sarebbe punto esatta.

L'on. Crispi fino dal 1890 istituì una rappresentanza commerciale a Belgrado e ne affidò a me la direzione e con decreto del 31 ottobre dello stesso anno del Ministero del commercio, l'Agenzia ebbe il titolo di Regia e venne officialmente riconosciuta.

Il lavoro non fu nè scarso nè trascurabile. Basti dire che mentre l'Italia non aveva mai esportato fino allora materiale rotabile ferroviario, l'Agenzia di Belgrado procurò le forniture seguenti per lo Stato Serbo:

Carri merci	num.	100
Motore a vapore con impianto elettrico	"	1
Tela per fodera uso militare	metri	100,000
Id. per pagliaricci id.	"	35,000
Id. per abiti id.	"	40,000
Sacchi da polvere id.	"	10,000
Tende coniche a padiglione id.	num.	2,000
Zaini di tela id.	"	500
Tela cautchouk per ospedali	metri	600

Inoltre procurò alla ditta Odero l'ordinazione di un piroscafo a ruote.

Ai commercianti serbi l'Agenzia fece conoscere inoltre molti prodotti dell'industria italiana prima sconosciuti o importati nella Serbia per cifre insignificanti.

Negli anni 1891-92 l'Agenzia di Belgrado procurò inoltre la vendita di 700 vagoni di vino meridionale, ed ottenne anche le seguenti forniture per la Rumania:

N. 500 carri merci per le ferrovie di Stato
" 100 vetture di I e II classe id.
" 22 locomotive
" 40,000 metri di panno per militari
" 16,000 " di tela id.

Dietro iniziativa dell'Agenzia stessa, la Ditta Odero di Sestri, era rimasta deliberataria della fornitura di 4 cannoniere per la Marina rumena e non fu che per un intrigo di una Ditta germanica che, indetta una nuova asta, la commissione non venne mantenuta.

A conferma del lavoro dell'Agenzia mi basta citare quanto il Ministro del commercio del tempo, on. Lacava ebbe a dire nella seduta della Camera del 19 giugno 1893.

" Prima che fosse istituita un'Agenzia a Belgrado avevamo una esportazione per la Serbia di un milione ed ora questa arriva a quasi sette milioni. "

Si confrontino le cifre suesposte colle magre 32 mila lire dell'ultimo semestre e si giudichi imparzialmente.

Dev.mo *Giovanni Silini*.

La questione egiziana.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 16.15. — Il *Figaro* e il *Gil Blas* dicono che il prestito dell'Inghilterra all'Egitto modifica la situazione e provocherà l'intervento delle potenze a Londra per stabilire la situazione dell'Egitto dal punto di vista internazionale.

ARMI ED ARMATI

La morte dell'inventore Martini.

Nell'età di 64 anni è morto a Frauenfeld (Turgovia) Federico **De Martini**, inventore del fucile che porta il suo nome. Era nato a Mehadia (Ungheria) e studiò a Vienna e Carlsruhe. Nel '59, combattè come ufficiale del genio austriaco, nella guerra d'Italia.

Da Frauenfeld ove lavorava come ing. meccanico, prese parte al concorso aperto dal Governo inglese per un fucile di guerra. Vinse il concorso e il suo fucile fu adottato da quel Governo, che però lo modificò colla canna proposta dall'ing. Henry.

Non trasse grandi benefici dalla sua invenzione e quindi si dedicò alla fabbricazione di macchine e utensili industriali. La sua macchina da ricamare, per es. fu adottata in tutta la Svizzera orientale.

Nelle ore d'ozio, gli piacque occuparsi di musica e di poesia e lo fece con plauso.

Ricompense al valor militare.

Con recenti Dec. Min., approvati dal Re, furono assegnate le seguenti medaglie d'argento al valor militare:

Monteforte Bartolomeo, carab. (Bari).

Giudici Demetrio, brigadiere, Cavallini Ciro, Pasquinucci Eugenio, Collecchia Raffaele, Mazzochi Pasquale carabinieri (Firenze).

Delfino Nicola, carabiniere (Milano).

De Mura Giuseppe, brigadiere e Looni Ottavio, carabiniere (Cagliari).

Per i morti e feriti d'Africa.

La *Gazz. Uff.* pubblica la XIX lista di offerte pei i feriti e per le famiglie dei morti in Africa, la cui distribuzione è affidata al Comitato presieduto dal generale Mezzacapo.

La somma fin qui raggiunta è di L. 1,086,305.98

Le manovre militari russe.

Secondo la *Nowoje Wremya* quest'anno la seconda divisione della flotta russa incrocierà nel Baltico.

La divisione del Mar Nero incrocierà nella primavera e nell'autunno e durante l'estate resterà in riserva armata.

Secondo la *Russkja Wiedomosti* incomincierà quest'anno nei cantieri del Baltico la costruzione di un incrociatore di 14,000 tonn., inoltre la costruzione di due incrociatori, di una corazzata di 3200 tonn. per la difesa delle coste e di una corazzata di 8800 tonn. a Nikolajew, e di alcune navi trasporto e torpediniere a Pietroburgo, Nikolajew e Aro.

Gendarmeria internazionale per Candia.

Da Costantinopoli si annunzia che l'arruolamento dei soldati esteri per la gendarmeria candiotta incontra difficoltà, a causa del soldo molto esiguo.

Da e per l'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 3, ore 18. — Da Massaua è arrivato il *Marco Minghetti*, della N. G. I., con 5 ufficiali e 124 uomini di truppa.

Oltre i militari, sono giunti anche 35 borghesi, cioè impiegati, operai e negozianti.

I militari, che sono quasi tutti infermi o convalescenti, sono andati ai Granili.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del dì 3, contiene:

Nomine e promozioni degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. decreti che costituiscono rispettivamente in Ente morale la Scuola serale e domenicale di Arti e Mestieri di Pistoia, e l'Istituzione creata in Livorno col titolo " Premio annuale per un corso agli asfittici ".

Min. Guerra: Ricompense al valor militare — Disposizioni nel personale — Obblighi di servizio dei militari di 1.a categoria arruolati nell'arma di cavalleria con la ferma di anni tre — Ammissioni nella Scuola militare e nell'Accademia militare per l'anno scolastico 1897 98 — Nota delle somme raccolte a beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa.

Conferme e nomine di componenti delle Commissioni consultive per le pesca e la fillossera — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale n. 4 fino al 30 gennaio 1897 — R. Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino: Classificazione degli allievi laureati nel 1896.

Genio Civile. - Gli ingegneri capi del Genio Civile signori: Ravà cav. Raimondo, De Cornè cav. Raffaele, Cavi cav. Vincenzo, Crippa cav. Giuseppe, Miceli cav. Domenico e Mutinelli cav. nob. Pace, sono stati promossi dalla 2.a alla 1.a classe, i primi tre per merito e gli altri per anzianità.

— L'ingegnere capo cav. Giovanni Gambara attualmente a Lucca, è stato nominato segretario della 2.a sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 3. — Nella chiesa di S. Salvatore a Bologna e nel Ducato di Galliera saranno celebrate solenni esequie alla memoria della compianta duchessa di Montpensier.

— Ai primi della ventura settimana sarà discussa la causa contro gli arrestati per gli ultimi disordini universitari. Si procederà in forza dell'art. 196 del Codice penale.

Venezia, 2. — Dopo che il prof. Bassini dell'Università di Padova ebbe felicemente estirpato a Giacinto Gallina l'ascesso al fegato, le sue condizioni migliorarono, per cui è rinata la speranza di poterlo salvare.

Jesi, 2. — I ladri penetrarono con chiave falsa nell'ufficio del dazio consumo e scassinata la cassa forte ne esportarono i valori che vi si contenevano in biglietti di banca e monete di rame, di proprietà dell'amministrazione comunale. L'ammontare della somma rubata non è accertato.

Firenze, 2. — Da qualche giorno si trova gravemente ammalato di bronco polmonite destra, il senatore conte Pietro Bastogi. Le condizioni dell'egregio uomo sono allarmanti.

Catanzaro, 3 — A Dropia, nel secondo piano della casa di Ruffo Laura, mentre vi erano riunite un centinaio di persone, ivi accorse a far visita di condoglianza per un lutto di famiglia, improvvisamente si sprofondò il pavimento e rimasero tutti sepolti nelle macerie.

Tre donne sono morte, parecchie persone sono rimaste ferite.

Napoli, 3, ore 19. — La benedizione degli sponsali Munìcchi-Rosano ha avuto luogo nella chiesa di Montesanto, coll'intervento di molte signore e gentiluomini.

Noto il sindaco, il sen. Pessina, il gen. Afan de Rivera.

Gli sposi sono stati molto ammirati per la grazia, la gioventù, il bell'assortimento della coppia.

In casa Rosano ha avuto luogo poi la colazione. Bellissimi i brindisi dell'on. Rosano e del senatore Municchi.

Gl'invitati hanno ammirato gli splendidi doni offerti agli sposi. I quali sono partiti per Sorrento, accompagnati alla stazione da numerose carrozze cariche d'invitati bene auguranti.

Il signor Bourgeois a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 3, ore 23,51. — L'ex-presidente del Consiglio dei Ministri francese, Bourgeois, arriverà qui domani da Parma, assieme all'on. Guerci.

Per iniziativa del Circolo degli interessi industriali, i fautori del ravvicinamento e di un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia gli offriranno domani sera un banchetto di settanta coperti all'*Hôtel Milano.* Vi parteciperanno il Console francese, la presidenza della locale Camera di Commercio francese, quella della Camera di Commercio milanese e quella della Cassa di risparmio.

Agitazione universitaria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 3, ore 18.10 — Stamane, gli studenti del liceo Vico hanno fatto sciopero dalle lezioni e si sono recati negli altri licei invitando i compagni ad imitarli.

Nel percorso, fra urli e grida, hanno rotto cristalli e fatti altri disordini.

Le dimostrazioni per le vie sono state sciolte. Tre volte sono stati fatti gli squilli di tromba. Nessun arresto.

Gli studenti universitari si riuniranno domani nei locali della Sapienza, per decidere sulla condotta da tenersi.

Torino, 3, ore 16.15. — Gli studenti dell'Università riuniti hanno formulata una protesta, specialmente contro la sospensione dei colleghi romani e si sono recati alla Prefettura per esprimere questi loro sentimenti.

Perugia, 3, ore 17. — (*Renzo*). In un'adunanza, cui convennero circa 200 studenti, è stato deliberato di spedire telegrammi di solidarietà agli studenti di Bologna e di Roma ed è stato deliberato di non frequentare le lezioni, finchè il Ministro non abbia revocate le prese misure di rigore (!)

Palermo, 3 — Stamane trecento studenti si riunirono nella Università, tumultuando.

Il rettore chiamò la truppa e fece sgombrare l'Università, ordinandone la chiusura.

Oggi si riunisce il Consiglio accademico.

Bologna, 3 — Stamane gli studenti presero a tumultuare.

Il rettore chiamò la truppa.

Allora gli studenti dissero che sarebbero tornati alle lezioni se si fosse allontanata la forza.

Così fu fatto, ed essi mantennero la parola.

Genova, 3, ore 24. — Oggi 300 studenti riunitisi, votarono un ordine del giorno di protesta contro le misure prese dal Consiglio accademico di Roma e le violenze della Questura.

Poi bruciarono, in mezzo ai fischi, diverse copie del supplemento del *Caffaro* per un articolo ostile agli studenti.

Le guardie sciolsero i dimostranti e ne arrestarono uno.

Stasera alle 8 circa 100 studenti tentarono una nuova dimostrazione davanti agli uffici del *Caffaro* che fu subito repressa.

Popolazione e ricchezza

Nell'ultima seduta della Società d'economia politica di Parigi si è nuovamente discusso il problema, risultante dalla constatata diminuzione della popolazione francese, dimostrata dall'ultimo censimento.

Il Leroy-Beaulieu, allargando le sue considerazioni oltre i confini della Francia ha esposto alcune osservazioni nuove ed originali che val la pena di riassumere.

Il fatto di un decrescimento nella popolazione, egli ha detto, è da deplorarsi. E' sempre utile ad un paese che la sua popolazione aumenti in misura ragionevole. Coll'enorme accrescimento della potenza produttiva, la situazione non è più la stessa del principio del secolo; nè c'è più da temere che manchi il grano, la carne e qualsiasi altra cosa essenziale alla vita.

Si deve dunque lamentare che la Francia non aumenti almeno ciascun anno da 150 a 200 mila anime; se così fosse essa sarebbe in una situazione molto migliore dal punto di vista internazionale, economico e morale.

Si paragona spesso il commercio tedesco al commercio francese per constatare che il primo aumenta molto più rapidamente del secondo. E' questa una conseguenza naturale dell'aumento della popolazione.

L'emigrazione che va a fondare lontane e numerose comunità tedesche, apre costantemente nuovi sbocchi ai prodotti nazionali.

Vi sono da 5 a 6 milioni di tedeschi agli Stati Uniti, mentre vi si contano appena 100 mila francesi.

Inoltre nelle piccole famiglie francesi, ridotte a uno o due figli in media, un figliuolo è riguardato come un oggetto prezioso e fragile pel quale occorre ogni sorta di precauzioni.

Nelle famiglie numerose, nelle quali i figli sono allevati con maggiore larghezza, essi crescono più arditi, forti, meglio disposti a tentare le avventure lontane.

Se la Francia avesse ogni anno 150,000 uomini di più potrebbe mandarne la metà nelle colonie ad accrescere l'influenza della madre patria.

Però bisogna che l'aumento non sia troppo grande. In Italia vi è eccesso in rapporto all'aumento dei capitali

Senonchè il fenomeno che si è constatato per la Francia si rimarca anche in altri paesi, a misura che vi progredisce la forma democratica.

Agli Stati Uniti, in Svizzera, nel Belgio e perfino in Inghilterra, se non un vero decrescimento della popolazione, si nota però una sosta, dovuta alla diminuzione della natività.

E' possibile lottare contro questo fenomeno?

E' difficile assai. Bisognerebbe tornare allo stato mentale di una volta dal punto di vista religioso, ma un tale ritorno non pare possibile.

Per concludere, il Leroy-Beaulieu crede che i mezzi migliori per combattere questo continuo impoverimento della popolazione francese siano due:

1° la naturalizzazione largamente accordata agli stranieri;

2° la lotta contro la mortalità, mediante la igiene.

Il Levasseur, concludendo la discussione, disse queste notevoli parole: il benessere eccessivo di una popolazione può essere altrettanto nocivo della miseria. Una popolazione che non sente nuovi bisogni, diventa facilmente stazionaria o impigrisce nella inerzia. L'ideale sarebbe un aumento moderato della popolazione in rapporto costante col progressivo aumento della ricchezza pubblica.

Questo aforisma pare a noi che racchiuda la migliore soluzione della questione sociale.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 dicemb. 1896	31 dicemb. 1896
Moneta metallica . . L.	363,035,000 —	363,760,000 —
Cambiali estere . . . "	51,765,000 —	41,967,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. "	22,386,000 —	19,676,000 —
Portafoglio (a) . . . "	210,169,000 —	237,591,000 —
Anticipazioni . . . . "	21,658,000 —	24,072,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi. . . . "	100,585,000 —	103,725,000 —
Fondi sull'estero . . "	35,688,000 —	29,741,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. "	337,964,000 —	342,797,000 —

Passivo.

	20 dicemb. 1896	31 dicemb. 1896
Circolazione . . . . . L.	755,034,000 —	773,170,000 —
Debiti a vista . . . "	78,624,000 —	80,010,000 —
Id. a scad. (C.ti fruttiferi) "	131,638,000 —	127,654,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . "	16,700,000 —	29,924,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Una libreria al Montenegro.

Il principe Nicola ha ordinata la fondazione di una libreria slava e di un museo a Cettinje, destinandovi un primo fondo. La libreria metterà in vendita le principali pubblicazioni slave e tutte le opere serbe.

Le antichità scoperte nel principato saranno depositate nel museo e già gli scavi praticati a Dukla hanno dato risultati molto soddisfacenti, che permetteranno di dotare il nuovo museo di molte curiosità di valore.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il *Figaro* ha da Pietroburgo: " La signora Renée Vidal ha debuttato nella parte di Fides nel *Profeta* accanto al tenore Tamagno.

Dopo il quinto atto i due artisti sono stati chiamati quindici volte al proscenio. E' stato un vero trionfo.

— Nei giornali di Savona si riferisce con minuti particolari il successo trionfale, che, in quel teatro civico Chiabrera, ha ottenuto e ottiene il capolavoro del Puccini *Manon Lescaut.*

L'esecuzione fu accuratissima. L'orchestra ebbe applausi; i quali furono rivolti, e insistenti, anche a tutti gli artisti, e specialmente al tenore Umberto Salvi, romano, che già avea in quello stesso teatro, cantato prima nel *Ruy-Blas* e nell'*Africana* e che, inoltre, all'estero, in qualunque teatro s'è presentato trovò sempre lieta e festosa accoglienza.

Concerti. — A complemento della notizia da noi data sul decimo concerto di Monte Carlo, al quale prese parte anche il pianista Paderewski, riproduciamo il programma della parte sinfonica:

Una *ouverture* di Brahms *Festa accademica*; *Phaeton* di Saint Saens; *Gli addii di Wotan* (Wagner) e una bella pagina musicale del signor Silvio Lazzari: *Il preludio di Armor*, opera di un musicista convinto e che è stata molto gustata.

— La pianista signora Saillard Dietz ha dato un concerto nel quale sono state specialmente applaudite le opere della signora de Grandval e sopratutto i frammenti del dramma sacro *Sant'Agnese.*

Drammatica. — **Parigi**, 3, ore 16,15. — Un telegramma del direttore del Burg Theater di Vienna smentisce la notizia della sua venuta a Parigi con una compagnia drammatica tedesca per darvi una serie di rappresentazioni di lavori di autori viennesi.

Arte. — Lo scultore Carabin ha eseguito una serie di sei figurine in bronzo rappresentanti diversi *momenti* della danza della celebre Loie Fuller. I critici, che si sono spesso mostrati severi per le opere esposte dallo scultore nei Salons del Campo di Marte, giudicano con molto favore queste statuette che sono graziose ed hanno una fusione e una patina affatto rare.

Varie. — Non si parla in questo momento a Copenaghen che della lite violenta scoppiata tra i signori Ibsen e Bjoernson. Quest'ultimo pretende infatti di vedere nel nuovo dramma dell'avversario *Giovanni Gabriele Borkmann* delle allusioni malevole a suo riguardo e minaccia di vendicarsene scrivendo una lettera aperta contro Ibsen.

E' noto, del resto, che fra i due letterati vi era stato sempre dissidio, soltanto temporaneamente appianato in occasione delle nozze del figlio di Ibsen colla figlia di Bjoernson.

— Al Theâtre Salon a Parigi ha avuto buon successo un vaudeville-rivista intitolato: *Une Altesse à la mer* e alla Bodiniere la mima Severin si è fatta molto applaudire in una graziosa pantomima la *Mort des Roses*, scritta appositamente per lei da Catulle Mendès.

— A Monte Carlo alla presenza della principessa Alice di Monaco, ha avuto eccellente successo una pantomima, intitolata: *Rêve d'artiste*, di cui Miss Lowther ha scritto il soggetto e la signora Nita Gaetano Moncrieff la musica.

Il maestro Arturo Vigna dirigeva l'orchestra.

Accademia di S. Cecilia.

Il primo concerto dell'Accademia di Santa Cecilia dato ieri dal pianista Paderewski ha suscitato *entusiasmo.* E' questa la vera parola, perchè sinceramente nel nostro vocabolario non ce n'è altra, che possa dipingere l'impressione ricevuta da più di millecinquecento persone convenute a quella festa artistica.

Paderewski fu sommo nella parte meccanica e ancor più — se è possibile — nella parte intellettuale. La interpretazione sua delle opere di Bach, di Beethoven, di Mendelssohn, di Chopin, di Schumann, di Liszt fu personale e grande. Potrà forse discutersi — ma non potrà che lumeggiare la fama del grande artista e la discussione stessa è una gloria grande per lui.

Per due ore il pubblico affollato, silente, compreso di mistica solennità ha plaudito, bissato. E' stato il vero trionfo dell'arte. A mezzo concerto dal vicepresidente M. Viviani e dal prof. Sgambati, capo della nostra scuola di pianoforte, è stato offerto all'illustre pianista il diploma di socio distinto rilegato in una cartella artisticamente istoriata.

Dopo il concerto ha avuto luogo un banchetto all'*Hôtel* del Quirinale, dove erano convenuti tutti gli artisti presenti in Roma a cominciare dal Marchetti e dal Boito.

Là fra i brindisi è stato felicissimo il Paderewski portando il suo evviva al *sempre giovane Giuseppe Verdi, gloria imperitura della patria italiana.*

S. M. il Re di *motu proprio* fece avere le insegne di commendatore della Corona d'Italia al grande artista, e queste gli furono presentate allo *Champagne* dal presidente della R. Accademia conte di S. Martino.

Appresso il presidente ricevette in sua casa tutta l'eletta dei musicisti italiani raccolti ad onorare l'illustre polacco, e fu eseguita musica dallo Sgambati, dal Monachesi, dal Gulli e da quanti in Roma rappresentano l'arte vera e sublime.

Il grande pianista, che ha letteralmente conquiso per la ispirazione del genio suo e per la cortesia e semplicità dei modi, l'arte tutta di Roma, ha accondisceso a dare un secondo concerto sabato prossimo, col concorso dell'orchestra nostra diretta dal Pinelli. Suonerà quindi due o tre concerti dei migliori del genere e sarà una vera e nuova festa dell'arte.

Sia dunque il benvenuto questo raro artista e sia data lode al presidente della R. Accademia che, col concorso gentile di questo grande, ha dato nuovo e straordinario impulso a quell'antico sodalizio, che dal Palestrina ebbe prima costituzione e che per lunghi secoli mantenne alto il nome di Roma nell'arte divina dei suoni.

Alessandro Parisotti.

Esposizione universale di Bruxelles

La superficie totale adibita all'Esposizione, che avrà luogo in aprile, misura 210 ettari. Le costruzioni già compiute coprono 107 mila ettari - non compresi la sala delle feste, i musei, giardini ecc. Ecco lo spazio assegnato alle principali sezioni:

Belgio metri 35,000, Francia 14.000, Inghilterra 6,600, Germania 3,000, Italia 1,200, Austria-Ungheria 3,500, Belle Arti 10,000.

Sono giunte le adesioni ufficiali degli Stati Uniti, dell'Olanda, della Turchia e delle Repubbliche del Sud America — sicchè lo spazio dovrà essere aumentato.

ARCHEOLOGIA

Scavi a Gerusalemme.

Negli scavi che sta facendo la Società inglese per l'esplorazione della Palestina, onde determinare la linea esatta delle antiche mura di Gerusalemme, dalla parte meridionale della città è stata fatta una scoperta interessante.

Il profeta Neemia, descrivendo la ricostruzione delle mura di Gerusalemme, parla di uno scalone, costruito dal Re Shillun, che dalla città scendeva sino al laghetto di Siloam.

Ora il prof. Bliss, che sopraintendette ai detti scavi, riferisce nel suo rapporto che è stato ritrovato lo scalone, composto di 34 scalini larghi e lunghi, conducenti precisamente fino al laghetto.

E' stata pure scoperta la chiesa descritta da Antonino Martire del VI secolo, che era ai piedi dello scalone.

Altri scalini si scoprirono dalla parte settentrionale, per cui si entrava in chiesa, e si suppone che ve ne fossero altri dalla parte meridionale, che conducevano fuori al laghetto.

La chiesa ha un particolare quasi unico: l'acqua, che attraversa un condotto tagliato nella roccia, si dirige alla fontana ed al laghetto, passando sotto l'altare.

SPORTS.

Tiri. — Ci telegrafano da Montecarlo:

« Si è chiusa la grande gara per il *Premio del Casino.* Si dovevano sparare dodici piccioni in due giorni: quattro il primo giorno a 26 metri, otto il secondo a 27 metri. Vi parteciparono centodiciotto tiratori.

Degli italiani, Galletti, Paderzoli, Bianchi, Tadini, Grasselli L., Lugli, Riva, Sani, Vaccari, Nava e Gambaro (tirano quasi tutti con fucile di W. W. Greener) uccisero il primo giorno quattro piccioni su quattro: Marconcini, Asti, Marino, Dolfin, Graldi, Bellusci, Grasselli G., Gaioli, Maino, Calari e Bernasconi, ne uccisero tre su quattro. »

Ieri sera finalmente si chiuse la gara fra i quattro tiratori che avevano su dodici colpi ucciso undici piccioni.

Il gran premio (20,000 lire e medaglia d'oro) fu vinto tra immensi applausi, dal nostro Grasselli.

Alpinismo. — Il Club Alpino — sezione di Roma — ha indetta una escursione a Monte Terminillo (2213 metri), della quale diamo qui il programma:

Venerdì, 5 corrente: partenza da Roma col treno delle 12; arrivo ad Antrodoco ore 17,7 — Sabato, 6: partenza da Antrodoco ore 4; arrivo a Terminillo ore 13; partenza alle 14, arrivo a Leonessa ore 20, ove si pernotterà. — Domenica, 7: partenza da Leonessa ore 7; arrivo a Piediluco ore 10; partenza ore 12, dopo aver visitata la cascata delle Marmore; partenza da Terni ore 18,17, ritorno a Roma ore 21,15. — Preventivo, L. 30.

Ciclismo. — Hanno avuto principio a Vienna le corse internazionali per il Grand Prix du Velodrome.

Nella prima serie giunse primo Eros, nella seconda Lurion, nella terza Reininger, nella quarta Valtzer, nella quinta Reuther, nella sesta Riehl. Nella prima semi-finale arrivò Valtzer, nella seconda Eros. La decisiva si correrà domani. Il premio nella corsa tandems fu vinto dalla nostra coppia Lanfranchi-Eros.

E' annunciato un *match* tra Fourmier e lo stayer tedesco Fischer.

Automobili. — E' finita la gran corsa degli automobili Marsiglia-Montecarlo, da noi segnalata.

E' giunta prima — in 7 ore e 45 minuti — la vettura di Chasseloup-Laubat - secondo il Lemaitre in ore 8,17 - terzo Prevost in 8,26 - quarto Michelin in 8,36 - quinto de Kniff in 9,05.

Dei motocicli giunse primo Mouter in 9,5 - Chesnai, secondo, in 9,33 - terzo Marcellin in 9,40.

Caccia alla volpe. — La caccia indetta per oggi, giovedì, a Ponte Nomentano, non avrà luogo.

Il Porto d'Anzio

Anzio, 3 — (*A*) Ieri finalmente dopo cinque mesi di aspettativa si è veduto por mano all'escavazione di questo Porto con la Draga, dalla solerte Impresa Campos.

Dagli scandagli governativi fatti ieri l'altro, sull'imboccatura furono trovati solo 14 palmi d'acqua; però è da sperarsi che dopo qualche settimana di lavoro i fondali aumenteranno, specialmente poi se, come si è fatto sperare, i detti lavori continueranno tutto l'anno.

Giorni or sono venne a visitarlo l'ing. capo del Genio civile e dovette constatare *de visu* la necessità urgente di migliorarlo per la sua importanza specialmente come rifugio. E pensare che un capo ameno, giorni or sono, si permise di mettere in dubbio tale importanza; non si sa però con quale criterio e quanto buon senso lo abbia fatto; ma dice un motto che *Semel in anno licet insanire.*

Non bisogna conoscere la posizione topografica del Porto di Anzio per non persuadersi che è l'unico ed il più necessario che vi sia per il rifugio dei legni di piccolo cabottaggio, che sono costretti costeggiare questo temibile litorale romano.

Infatti da Gaeta a Civitavecchia, percorso di circa 200 miglia, se non vi fosse Anzio non si troverebbe altro rifugio. Per cui se non vi fosse il porto, sarebbe necessario costruirvelo appositamente. Adunque ora che vi è, è un errore madornale il non mantenerlo nello stato che gli appartiene per legge.

Non voglio dire che sia un porto di commercio, ma neppure sotto questo punto è dispregiabile, perchè dalle ultime statistiche risulta un movimento di merci imbarcate e sbarcate di circa 30,000 tonnellate all'anno. E se vi fossero stati sufficienti fondali, maggiore sarebbe stato il commercio, tanto più che le spese per i carichi e scarichi dalla stazione a bordo ai velieri entro il porto e viceversa, sono mitissime, in modo da favorire i negozianti.

Il carbone fossile, per es., preso a bordo ai bastimenti e caricato sui vagoni fino sopra la stazione, non si paga che una sola lira e 40 cent. per tonnellata, tutto compreso ed inclusa l'imbancatura sui vagoni scoperti. Si capisce naturalmente che sono escluse le tasse che percepisce la ferrovia.

Si spera che il ministro dei LL. PP., il quale ha dichiarato in questi giorni di voler propugnare tutte le opere portuali che sono necessarie ed utili, vorrà far migliorare anche il nostro. *Quod est in votis.*

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione - Sezione II.

Pres. senatore Canonico - P. M. Panighetti - Dif. avv. Randanini.

La quaterna sfortunata.

L'episodio è noto. L'avvocato Alfonso Lusca per la prima estrazione del lotto del febbraio 1896, giuocò al *botteghino* n. 49 in via della Scrofa una quaterna. Al sabato i quattro numeri sortirono trionfanti dall'urna e l'avvocato avrebbe vinto lire 8550 se nel recarsi al banco per far constatare la vincita non avesse dovuto, con suo gran rammarico, rilevare che sulla madre della cedola si era equivocato in un numero, scrivendovisi 56 in luogo di 52.

Lo scrivano del banco, tale Giulio Zacchia, si fece a confortare l'avvocato, dicendogli che era facile cambiare il 56 in 52, dal momento che la figlia era esatta, ma l'avvocato respinse con sdegno la proposta e fu contento gli venisse pagato il terno.

Il pensiero cattivo era balenato alla mente dello Zacchia, il quale visto il rifiuto dell'avvocato, pensò d'aggiustare la cosa per suo conto e mutato nella bolletta madre il 56 in 52 ottenne il mandato di pagamento. Stava per riscuotere la somma, quando fu arrestato.

Tratto alle nostre Assise il 28 novembre fu condannato a sei anni di reclusione.

Ieri si discusse il suo ricorso innanzi al Supremo Collegio e la Corte, per non essere rettamente trasfuso nelle quistioni risolute dai giurati, il concetto giuridico del concorso nel reato di falso in atto pubblico, nonostante l'opposizione del Procuratore Generale, cassò la sentenza e il verdetto, ordinando che il nuovo giudizio abbia luogo in Viterbo.

In Corte d'Assise.

Pres.: Liuzzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M.: Saraştano - Difesa: Lembo e Ceuti.

Le gesta del coltello — (*Vedi N. di ieri*).

I giurati hanno ritenuto il Mafferi colpevole di ferimento seguito da morte, ed il D'Ercole di minaccie a mano armata. La Corte ha condannato il primo a 15 anni e il secondo a 10 mesi di reclusione.

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Carcani — Giudici: Felici e Cristiani - P. M. Grazioli.

Bella gratitudine!

La mattina del 30 giugno dell'anno scorso, si presentò al signor Lorenzo Gori, proprietario del « Restaurant Firenze, » in via Nazionale, il figlio di un amico del Gori, tal Alessandro Vitelli, di anni 18, fiorentino, il quale raccontò al Gori che in ferrovia, venendo da Napoli, aveva perduto il portafogli, e gli domandò qualche po' di danaro per proseguire sino a Firenze.

Il Gori invece gli propose di scrivere a Firenze ai parenti, e di rimanere intanto senza alcuna spesa all'Albergo del Leon d'Oro in via Principe Umberto, che appartiene ad un suo nipote.

Il Vitelli acconsentì; ma nel pomeriggio del giorno stesso, trovato il gilet del Gori appeso in una stanza dell'albergo, s'impossessò dell'orologio e della catena d'oro del valore di 250 lire e scomparve.

Il furto fu denunziato ed il Vitelli, in contumacia è stato condannato a dieci mesi di reclusione.

Un garzone infedele.

Vincenzo Ciocci, proprietario di uno spaccio di sali e tabacchi in via Borgo S. Spirito, teneva al suo servizio come facchino un abruzzese, Domenico Asci d'anni 38.

Il 29 settembre scorso gli consegnò sessanta lire, perchè si recasse al Magazzino dei tabacchi a far la provvista pel negozio. Siccome passavano delle ore senza che l'Asci si vedesse di ritorno, il Ciocci si recò al Magazzino dei tabacchi a domandar di lui; ma là gli si disse che non s'era fatto vivo. Allora lo denunziò al Procuratore del Re.

Ed il Tribunale, in contumacia, lo ha condannato per appropriazione indebita a sei mesi di reclusione e cento lire di multa.

Pretura Urbana.

Pretore: De Luca - P. M. Lazzarini - Difesa: Pagliaro, Mazza, Barzilai e Zuccari.

I superstiti della Camera di lavoro.

E noto lo scioglimento della nostra Camera di lavoro. I membri che la componevano pubblicarono nei giornali una protesta, nella quale dopo aver cercato di confutare i considerando del decreto del Prefetto, sui quali si fondava il decreto di scioglimento dichiaravano di restare, nonostante, al loro posto egualmente.

Per questa dichiarazione di resistenza, in base all'art. 434 furono denunziati al potere giudiziario, ravvisandosi un atto di disobbedienza ad un provvedimento legalmente dato da una autorità competente.

Comparvero quindi gli ex-commissari della Camera: Penna, Nissolino, Firao, Quartieroni, Volpari, Ferri, Simi, Facchi, Agricola. Comparve pure Antonio Cacchioni, ma siccome il denunziato era un altro Cacchioni, fu esonerato.

Per gl'imputati parlarono Penna e Ferri, i quali dissero che la loro dichiarazione di restare al posto si riferiva semplicemente all'intenzione di provvedere alla ricostituzione dell'istituto secondo essi ingiustamente sciolto.

Il Pretore, uditi alcuni testi, il P. M. e la difesa, ritenendo non dover egli entrare nel merito di un Atto implicante responsabilità politica, condannò gl'imputati a 50 lire di ammenda — sui quali il ministro del Tesoro non fa molto affidamento nel bilancio dell'entrata.

Dalla provincia romana

Lo sciopero di Civitavecchia.

Civitavecchia, 3, ore 14. — Gli operai rifiutano tariffa e proposte dalle imprese trasporti e dagli spedizionieri; ciò a seguito del telegramma di ieri della *Stefani*, poco esatto. Disgraziatamente lo sciopero continuerà, nè trovansi ora modi e speranze per farlo terminare.

Col diretto delle 9, stamane giunse il deputato Andrea Costa, salutato alla stazione da gran folla, che lo ha seguito sino in città.

E' arrivato anche l'on. Guglielmi, sindaco, il quale si è recato subito dal sottoprefetto per conferire. Animazione e movimento straordinario da per tutto.

Nella vecchia chiesa dei gesuiti ha parlato l'on. Costa, raccomandando agli operai la calma ed assicurandoli che egli era venuto appositamente in loro favore.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Civiltà antica e civiltà moderna

L'*Agenzia Reuter* è informata che il governo ha accordato una concessione alla Società dei tramways del Cairo per l'impianto di una linea fino alle Piramidi.

Questa linea passerà sul Canale Kholig, che sarà colmato, e si spera che così lo stato sanitario della città sarà migliorato.

A 109 anni.

E' morta all'età di 109 anni, meno un mese, la signora Sarah Thomas, soprannominata la " Centenaria di Burryport. "

Essa conviveva con una figlia vedova di oltre 70 anni!

Fino agli ultimi tempi era stata in buona salute e soltanto in questi giorni, e cioè dopo Natale, aveva cominciato a declinare cadendo di tanto in tanto in assopimenti.

Era una inveterata fumatrice di pipa!

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 4 febbraio 1897 — S. Veronica.

Leva il Sole alle ore 7,22 m. — Tramonta alle 5,27 s.

Leva la Luna alle ore 8,25 m. — Tramonta alle 8,29 s.

BOLLETTINO METEORICO

3 febbraio

Europa pressione bassa Centro, Lemberg 741; relativamente alta 767 Spagna.

Italia nelle 24 ore: temperatura aumentata specialmente Italia superiore; qualche pioggia. Stamane cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia. Barometro 751 Portomaurizio; 754 Torino, Milano, Verona, Pesaro; 755 Livorno, Ancona; 760 Sassari, Catanzaro, 761 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso, con pioggie specialmente Italia superiore.

SCIARADA

Dissi all'*altro*, timoroso:
— Voi donare il *primo* a me?
— Di niegartelo non oso.
Ma l'avrò io pur da te? —
Delle amanti quell'*intero*
Si rispose; ed io dolente
Tosto ho espresso il mio pensiero..
Di promettere un bel niente!

Spiegazione del Passatempo precedente:
Tra-s-c-in-a-re

STATO CIVILE

MATRIMONI del 30 GENNAIO

Nocente Nazareno, vaccaio, con Baldelli Marianna
Spagnoli Francesco, ufficiale, con De Tkalac Teresa
Calzanti Tito, commesso, con Iacolucci Natalueccia
Fioretti Aristodemo, tappezziere, con Galante Tommasina
Bandiera Raniero, oste, con Boccalini Rosa
Mazzotti Francesco, cavallerizzo, con Grappasonni Nicolina
Marsiglioni Lorenzo, scalpellino, con Vittucci Cecilia
Fantoni Raffaele, avvocato, con Leoni Anna
Leonardi Umberto, falegname, con Rossi Benilde

Nati e morti denunziati nel giorno 31 gennaio
Nati 33 compresi 3 nati morti.
Morti 26 dei quali 6 sotto i 7 anni.

MORTI

De Paolis Luigi fu Antonio, Pescimanna, 44, coniug.
Palomba Nicola fu Gioacchino, Schiavi, 46, coniug.
Lucatelli Angelo di Pasquale, Bagni, 46, celibe
Calvani Salvatore fu Domenico, Sgurgola, 45, coniug.
Cavalieri Benedetto fu Pietro, Cassino, 49, coniug.
Malvezzi Francesco fu Filippo, Roma, 45, coniug.
Tommasi Pietro fu Sante, Palombara, 23, celibe
Belardinelli Pietro fu Sante, Roma, 67, celibe
Pistacchi Domenico fu Angelo, Roma, 60, celibe
Canè Ignazio fu Luigi, Imola, 71, coniug.
Del Pinto Umberto, 22
Romagnoli Severina fu Carlo, S. Severino, 70, coniug.
Mariotti Lucia fu Raffaele, Orvieto, 67, vedova
Dal Pozzo Mariangela fu Luigi, Roma, 74, vedova
Passardi Elisabetta fu Francesco, Roma, 63, vedova
Millauta Francesco di Oreste, Porto S. Stefano, 22, celibe
Meloni Vincenzo fu Giuseppe, Ariccia, 39, coniug.
Morabito Vittoria fu Vincenzo, Napoli, 68, vedova
Manganelli Angela fu Antonio, Roma, 54, coniug.
Maligot Benedetta fu Gio. Batta, Lione, 84, nubile

Ieri mattina alle ore 7 è morto nella sua abitazione al vicolo della Vetrina

l'avv. cav. ERGILIO SCAVINI

uno dei funzionari più colti e intelligenti del Ministero dell'interno.

Educato alla carriera del commercio, dopo brevi anni l'abbandonò per entrare nella pubblica amministrazione, dove subito si distinse per la sua febbrile attività nel lavoro e il grande amore allo studio.

Già segnalato per la sua rara abilità, e pervenuto a uno dei migliori posti nella carriera di ragioneria, nei ritagli di tempo che le ore d'uffizio gli lasciavano studiò le lingue antiche per poter prendere la licenza liceale, e conseguita questa, fece gli studi universitari e ottenne con plauso la laurea in legge, la quale gli apriva la via ai posti più alti nel dicastero al quale apparteneva.

Ma tanto ardore di studi e di lavoro non doveva fruttargli il premio che meritava.

Colto da insidioso mal: non conosciuto a tempo e non voluto riconoscere poi, e profondamente amareggiato da inaspettate delusioni, dopo tre mesi di malattia, spirò perdonando ai suoi nemici e raccomandando alla pietà dei parenti o degli amici i suoi orfani figliuoli.

I funerali avranno luogo oggi alle 2 1|2 pom.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Craveggio. - 22 febbraio - Vendita di n. 5593 piante di alto fusto abeti, pini e larici. Presunte L. 27,500.

Opificio arredi militari Torino. - 19 febbraio - Fornitura di cavezze da stalla in 4 lotti di n. 4200 ciascuno Importo totale L. 94,600.

Provincia di Catania. - 24 febbraio - Costruzione di un ponte a travata metallica sul fiume Gurnalunga sulla provinciale Raddusa. Fondaco delle Canne. (Condizioni come dal capitolato 15 dicembre).

Provincia di Roma. - 11 febbraio - Manutenzione della Consorziale Marcellina Km 4500 canone annuo L. 1463. Anni 3.

Immobili in Roma. - 11 febbraio (aumento di sesto) - 1.a sez. tribunale - Casa via Napoleone III n. 93-94 L. 64,657.29 - 5 corpi di fabbrica uniti Via Principe Amedeo n. 84-10 L. 174,350.

Notai. - Vacante posto notarile nel comune di S. Paolo Bel Sito (distr. S. Maria Capua Vetere).

Guida del Forestiere | Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,9 — minimo: 11,3.

Quirinale — S. M. il Re ricevette ieri il conte Capitelli, prefetto di Livorno e il deputato Adamoli.

In Vaticano. — Il Papa ricevette i monsignori Pasquale Toski, arcivescovo di Scopia in Albania, e Primo Dochi, abate di S. Alessandro di Orosci, parimenti in Albania.

Lavori provinciali. — E' stato indetto l'appalto della manutenzione della Strada Provinciale Maremmana Inferiore Tronco II dalla Tiburtina 1 presso Ponte Lucano all'incontro della Casilina presso S. Cesareo, della lunghezza di chilom. 19,512 non compresa la traversa abitata di Zagarolo lunga m. 1299 - lunghezza totale chilom. 20,811, per cinque anni dal 1.o gennaio 1897 al 31 dicembre 1901.

L'asta avrà luogo il 13 corrente alle ore 11 nella Segreteria della Deputazione a termini abbreviati sul canone annuo di L. 6000,00 come al Capitolato dell'Ufficio Tecnico.

Il giorno 12 si procederà all'appalto della manutenzione della Strada Consorziale Montelibretti, dalla Salaria in vicinanza del Ponte di Corese alla Maremmana Inferiore sotto Moricone, della lunghezza di chilometri 13,524, per tre anni dal 1.o gennaio 1897 al 31 dicembre 1899. Importo previsto L. 3660.

Pei lavori di Roma. — Come annunziammo gli uffici tecnici per la costruzione del Policlinico Umberto I e del Palazzo di Giustizia in Roma e l'ufficio speciale per la sistemazione del Tevere urbano sono stati soppressi, ed in loro vece è stato costituito un unico ufficio speciale del Genio Civile, colla denominazione: " Ufficio speciale per la sistemazione del Tevere Urbano, per la costruzione del Policlinico Umberto I e del Palazzo di Giustizia ".

A Direttore di questo nuovo ufficio è stato nominato l'ingegnere capo del Genio civile sig. cav. Nicola Coletta, ed a coadiuvarlo sono stati destinati gli ingegneri Biglieri cav. Annibale, Susinno Alessandro, Bevio Enrico e gli aiutanti Marinelli Giuseppe, Roverano Gregorio, Piergentili Francesco, Sabbatini Azeglio, Garofoli Adolfo e Cuscianna Pasquale.

L'agitazione universitaria — La giornata di ieri è passata relativamente calma.

Nella scuola di applicazione a S. Pietro in Vincoli e nella clinica di S. Spirito si fecero regolarmente le lezioni.

Solo i corsi alla Sapienza rimasero sospesi.

Il portone dell'Università era chiuso e guardato dall'ispettore Calabresi e da pattuglie di guardie e carabinieri.

Alle 9 e mezzo gli studenti si adunarono al Circolo monarchico universitario in via Frattina.

Furono letti fra unanimi applausi vari telegrammi di adesione delle altre Università del Regno e si discussero diverse proposte tendenti a promuovere una agitazione concorde senza distinzione di partito.

Furono approvate le proposte di bandire un proclama alla cittadinanza e di redigere un bollettino giornaliero per comunicare agli studenti le notizie relative al movimento iniziato.

Iniziata una colletta fra i presenti si raccolsero alcune centinaia di lire e ieri nel pomeriggio veniva distribuito dagli studenti stessi sul Corso il seguente proclama:

Cittadini!

In Italia, dove ancora risuona l'eco delle grida dei morti per la libertà, anche l'ultimo baluardo della libertà, quella dell'insegnamento, è stato violato. Perchè noi ci rendemmo solidali coi compagni di Bologna, la polizia ha preso il posto degli studenti, e l'Università si è tramutata in una camera di sicurezza. Noi non sentiamo il bisogno di giustificare la nostra spontanea ribellione, ma chiediamo soltanto che, mentre altre volte voi concittadini siete stati contro di noi anche quando l'autorità scolastica era dalla parte nostra, questa volta invece che la libertà del pensiero è stata sopraffatta dalla forza brutale, ci sorreggiate nella lotta che abbiamo intrapresa. Poichè oggi che noi ci ribelliamo ad un ministro reazionario, che puntella le cattedre colle baionette, noi non troviamo altro modo di protesta quando un Rettore inetto e molti professori non seppero tutelare non solo i nostri, ma neppure i loro diritti. Fino a che la polizia avrà autorità di invadere le aule e di imporsi agli insegnanti noi non potremo ascoltarli con animo calmo, nel dubbio che la loro parola possa essere ispirata dal timore. Nella ribellione della nostra coscienza non permetteremo che solo alcuni compagni *colpevoli come noi*, seppure vi è colpa, rimangano puniti. Noi ci dichiariamo solidali con loro — *o tutti puniti, o tutti nella libera scuola.*

Noi rispettiamo il sentimento di fratellanza che rende gli studenti o almeno una parte di essi solidali con i compagni puniti.

Ma occorre risalire alle cause che provocarono l'attuale agitazione per giudicare con equanimità se la ragione sia o no dalla parte degli studenti.

Non è il caso di discutere se l'azione della polizia sia stata più o meno eccessiva, dal momento che gli studenti stessi non ne fanno questione. Constatiamo un fatto.

I presenti disordini a Roma ebbero principio da una chiassata per via, fatta da pochi studenti socialisti, per dimostrare la loro solidarietà cogli studenti socialisti di Bologna, i quali per picca contro i loro colleghi monarchici della stessa Università, spinsero gli eccessi al punto da obbligare il Ministro della P. I. ospite di quell'Ateneo, a chiamare la forza per poter uscire, non ignobilmente, dalla porta dell'Università.

Questo, per quanto si voglia girare la frittata, fu il principio delle dimostrazioni degli studenti dell'Università di Roma e la causa prima e vera di quanto avvenne dipoi.

C'era in quella prima manifestazione un filo di senso comune? Il pubblico può giudicarlo.

Che avvenne di poi? Che gli arresti di alcuni dei primi dimostranti, avvenuti *fuori* dell'Università si cominciò ad allargare la solidarietà, e siccome si temevano disordini nel giorno dopo all'Università, che difatti non mancarono, intervenne la forza pubblica. Allora si prese pretesto dalla presenza della forza per nuove dimostrazioni, che hanno finito in gazzarra per le vie e nell'interno dell'Ateneo.

Naturalmente la repressione avrà generato qualche incidente spiacevole (e qualcuno ameno, come lo sgombro del caffè Aragno) perchè le repressioni non si fanno coi guanti *gris-perle*, nè gli arresti colla bacchettina d'ebano dal pomo d'oro, ma tutto questo giustifica forse la condotta degli studenti, che hanno iniziata l'agitazione in Roma, non per questioni che riflettessero gli stadi e la disciplina alla nostra Università, ma unicamente per far eco agli studenti socialisti di Bologna, che furono biasimati da tutto il mondo?

Ma lasciamo i commenti che ci porterebbero oltre i limiti assegnati alla cronaca, e torniamo ai fatti.

Nel pomeriggio ebbe luogo un'altra riunione al Circolo Monarchico Universitario, alla quale però non furono ammessi che alcuni rappresentanti della stampa... quelli più compiacenti ed amici.

Per noi naturalmente fu posto il *veto* e non ce ne increbbe. Ciascuno ha il diritto di ammettere in casa sua chi meglio crede. Ma è strano che in una questione d'ordine pubblico, sulla quale gli studenti invocano il giudizio della pubblica opinione, si cominci dal respingere coloro che forse non potrebbero dividere le loro idee!

In ogni modo potemmo conoscere che dopo una discussione tumultuosa fu approvato un ordine del giorno col quale si domanda che la polizia sgombri l'Università, che il Rettore — nientemeno — si dimetta dall'ufficio (che gli studenti giudicano impotente a reggere degnamente!) e infine che sino a quando le punizioni non siano tolte, tutti gli studenti non debbano tornare alle lezioni!

Terminata la riunione, una gran parte degli intervenuti si recarono in via dei Greci all'Accademia di S. Cecilia, credendo che l'on. Gianturco assistesse al concerto che aveva luogo colà. Essi avevano preparato un pezzo concertato fuori programma: ma essendo il ministro assente, l'esecuzione fu rinviata ad altra occasione.

Così si limitarono ad applaudire calorosamente all'uscita S. M. la Regina.

Verso sera si sparse la voce che gli studenti si dovevano riunire fuori porta Pia in un locale presso S. Agnese. Nel piazzale di porta Pia però essendosi prese le opportune precauzioni, i varii gruppetti poterono essere dispersi.

Alle 20 infine gli studenti si recavano ad applaudire, sotto la sua abitazione, in via della Maschera d'Oro, l'ex-rettore prof. Maurizi — come designazione dei desiderî della studentesca — e per contrasto organizzavano quindi una dimostrazione ostile per l'attuale rettore prof. Semeraro.

Ma dopo un concertino di clarini, eseguito in piazza Cairoli, avendo ripiegato pel Corso Vittorio Emanuele, la dimostrazione veniva disciolta completando il programma con alcuni *assoli* di cornetta.

Stamane, alle 9, adunanza in via delle Grazie alla Filodrammatica Pietro Cossa.

Al Circolo Tedesco. — Ieri sera nelle sale del Circolo Tedesco in via del Seminario al palazzo Serlupi, la colonia tedesca festeggiò il centenario del prof. Schubert, celebre musicista.

Nella sala principale del Circolo fu inaugurato un busto dello Schubert, opera dello scultore Schutze.

Le sale erano gremite di eleganti signore e signorine e il sesso forte era largamente rappresentato. Notata la signora Nast Kolb moglie del console tededesco.

Il sig. dott. Spiro tenne una *ansprache* conferenza intorno alla vita e alle opere del detto prof. Schubert, enumerandone i meriti ed il valore dei suoi scritti.

Terminata la conferenza si eseguì eccellente musica. Notevole un *trio* per violino, violoncello e pianoforte in *mi b*, eseguito benissimo dalla signora Spiro, dal prof. Muller, dal pr. Spiro.

La signora Nast Kolb cantò egregiamente alcuni pezzi dello Schubert.

Terminato il concerto, gli intervenuti si intrattennero in animata conversazione fino a tarda ora.

Il cappellano della Buona morte — Don Silvestro Moriga, beneficiato di S. Maria in via Lata, da moltissimi anni era cappellano della Buona morte e il buon vecchietto in questo suo ufficio riportava tutto lo zelo di un buon ministro del culto. Ieri, assalito da una sincope, cessava di vivere dopo poche ore.

Aveva 90 anni.

"Pro Infantia," — Nel ridotto del teatro Nazionale ha avuto luogo la riunione indetta per la costituzione del Comitato provinciale romano della Società nazionale *pro infantia*. La riunione riuscì molto numerosa. Presiedeva il ministro guardasigilli G. C. Costa, che della Società è presidente.

Fra i presenti una eletta di gentildonne come le signore Marotta, Pedotti, Cammarota, Griffini, Daneo, Bertini, Severini, Biasi, Ricci ed autorevoli concittadini come il principe di Sonnino, l'on. Santini, il comm. Ponzio-Vaglia, il commendator Cigliutti, il comm. Lochet, il comm. Noghera, il dott. Pio Biasi, il prof. Raseri, il dottor Albini, il dott. Giannattasio, il dott. Prochet, il dott. Paglieri ecc.

Il Presidente on. Costa salutò i presenti con opportune parole di ringraziamento compiacendosi di constatare come la propaganda bandita dal *Pro Infantia* va allargando la sua benefica influenza e sta ora creando un nuovo suo istituto mercè il comitato provinciale romano.

Il prof. Pio Biasi, che giustamente fu chiamato da un oratore dell'assemblea il benemerito apostolo della istituzione, parlò dell'opportunità dell'obbiettivo scelto dal Comitato romano di difendere l'infanzia dai maltrattamenti e dall'abbandono, dimostrando come una dolorosa statistica porta per la provincia di Roma una frequenza di maltrattamenti dell'infanzia superiore al doppio di quella delle altre provincie del Regno, Napoli eccettuata.

Dopo animata discussione fu approvato lo Statuto sociale, e l'assemblea procedè alla nomina dei membri del Consiglio direttivo del Comitato. Riuscirono eletti:

Presidente: Don Prospero Colonna.

Vice-presidenti: Comm. Oreste Tommasini e comm. Carlo Gioda.

Segretario: Avv. Alberto Rossi.

Economo: Cav. Alceste Mazzari.

Consiglieri: Don Guglielmo Whitmee, comm. Luigi Breganze, comm. Valentino Cigliutti, cav. Domenico Ricci, cav. Filiberto Petiti, prof. Filippo Scalzi, avv. D. Santillana, don Briscio Casciola, avv. Antonio Fratti, cav. Filippo Bassi, avv. Antonio Teso, Ippolito Bondi, Miss Maude Schwabe, Elisa Danieli-Camossi, Olimpia Marotti, Adah Monaldi, Amalia Besso, Sofia Cammarota Adorno, Adele Pedotti, Miss Mary Leyall Corona.

L'assemblea si sciolse con ringraziamenti alla Commissione promotrice ed invitando il Comitato romano nuovamente eletto ad iniziare quanto prima i suoi lavori.

L'Istituto archeologico germanico. — Nell'adunanza di venerdì 5 febbraio il signor prof. Tomassetti parlerà sopra Antichità Tuscolane; il signor dott. Savignoni sopra un bassorilievo di origine attica del Museo delle Terme.

Nel giornalismo. — In seguito a vizio cardiaco ieri ha cessato di vivere il conte Pietro Salimei. Da parecchi anni faceva parte della famiglia giornalistica, come consigliere d'amministrazione del giornale *La Voce*, cui erasi dedicato con zelo e disinteresse. Uomo di fermo carattere, per le ottime qualità dell'animo e la squisita cortesia dei modi, erasi conquistato larghe simpatie negli stessi avversari politici.

Alla famiglia desolata condoglianze vivissime.

Comitato del Carnevale. — Il Comitato ci comunica:

Tutti coloro che intendono concorrere ai premi stabiliti dal Comitato del Carnevale ai migliori carri e mascherate in comitiva dovranno presentare tre copie del bozzetto d'ogni carro e mascherata concorrente.

Il ministro della guerra ha deciso di mettere a disposizione del Comitato del Carnevale i carri e relativi finimenti che gli verranno richiesti.

Per la fiera dei vini. — Sono state fatte al R. Ispettorato delle ferrovie premure perchè le Società ferroviarie concedano le solite agevolezze a favore tanto degli espositori e giurati, quanto dei vini, liquori e delle macchine che saranno mandati alla Fiera-concorso di vini nazionali con Esposizione di macchine enologiche, che sarà tenuta a Roma a cura del Circolo enofilo italiano dal 18 febbraio al 2 marzo p. v.

Accademia di S. Cecilia. — Il 2 corr. dopo un felice esame e con splendida votazione, la signorina Enrichetta De-Poletti fu annoverata tra i soci di merito distinto nella classe dei pianisti.

I nostri più sinceri rallegramenti alla sua maestra di piano signora Compagnoni-Jamer, ed al prof. Alessandro Parisotti per l'armonia, che ottennero dalla loro brava allieva tale brillante risultato.

Un uomo smarrito — La famiglia Oddone da Ovada offre un premio di lire 1000 a chi le fornirà indicazioni sufficienti per il rinvenimento del suo congiunto Francesco, sordo-muto, smarrito dal 4 giugno 1896, essendo ricoverato nell'ospedale militare di Alessandria per motivi di leva.

Età anni 20 — statura 1,68, colorito rosso — capelli castagno-chiaro, occhi castagni. Un neo sulla guancia sinistra.

Dirigere notizie al municipio di Ovada a alla Direzione del *Corriere* nella stessa città.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati a 2 febbraio 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	589	31	620	27	—	27	12	—	2	—	14	602	31	633
S. Antonio	149	235	384	2	2	4	—	2	1	—	3	150	235	385
S.ta Galla	130	—	130	—	—	—	—	—	—	—	—	130	—	130
S. Giovanni	—	482	482	—	16	16	—	7	—	—	7	—	492	491
S. Giacomo	170	86	256	4	2	6	3	4	—	—	7	171	84	255
Consolaz.	69	27	96	4	2	6	3	1	—	—	4	70	28	98
S Gallicano	111	115	226	1	1	2	2	2	—	—	4	110	114	224
Totali	1218	976	2194	38	23	61	20	16	3	—	39	1233	983	2216

Tentato suicidio — Paziani Rosa, di anni 19, da Terni, una bella ragazza da poco tempo maritata a Boccaccini Giuseppe, abita nella casa della madre Caprioli Clementina in via del Governo Vecchio 121 p. p. Alcune voci maligne sparse sul conto di lei avevano suscitate a suo riguardo delle diffidenze da parte del marito: onde continue quistioni di famiglia.

La Rosina mal supportando tale stato di cose ieri mattina ricorse ad un triste partito che da vario tempo mulinava nel suo cervello. Ingoiò dell'ammoniaca allo scopo di suicidarsi. Fu trasportata all'Ospedale di S. Spirito dove i medici si riservarono il giudizio.

Frana. — Ieri, alle 20, un ingente blocco, staccatosi da una collina adiacente, precipitava sulla strada provinciale Subiaco-Frosinone, a circa 400 metri da Sabiaco, ingombrando la strada. Nessuna vittima. Avendo intercettato il passaggio, si sono recati sul luogo un ingegnere del genio civile, e una squadra di operai per il relativo sgombro.

I ladri — La Sezione di P. S. di Trevi, quale autore del furto all'orefice Giacomo Venzaghi al Corso Vittorio, arrestava Attilio Fumasari, il quale indicava alla polizia il luogo dove aveva nascosto la refurtiva.

Infatti per due giorni la questura con alcuni operai si era posta alla ricerca del tesoro sotto il ponte Quattro Capi, senza rinvenire nulla.

I compagni del Fumasari, saputolo arrestato, avevano dissotterrato il bottino, vendendo gli oggetti.

Ora la questura ha scoperto gli altri complici del furto, rinvenendo una parte della refurtiva in una casa ai Prati di S. Cosimato.

— Da Castellazzo Bormida, l'altra sera giungeva in Roma il negoziante Giuseppe Lovera. Incontratosi con alcuni suoi concittadini si recava con essi in una trattoria nei dintorni della stazione. Il Lovera alzò un po' il gomito. I suoi compagni, avvedutisi che era ubbriaco, lo conducevano sotto l'alberata di piazza Termini. Sedutisi tutti su d'una panchina il Lovera ben presto si addormentava: gli amici allora approfittavano dell'occasione per portargli via il portafoglio contenente circa 300 lire, la catena dell'orologio e alcuni documenti.

Ieri mattina il negoziante appena svegliatosi si accorgeva del furto.

Baruffe — All'Acquacetosa il bracciante Pietraccini di anni 23, da Francavilla, venuto a questione con alcuni individui per divergenze d'interessi, fu bastonato da uno di essi, riportando lesioni guaribili in 12 giorni.

— D'Annibali Agnese di anni 30, da Nettuno, giocando alla tombola in via del Boschetto 73, p. terr. questionò con certo Lattanzi Giuseppe e si buscò un pugno alla faccia. Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Renzi Giovanni d'anni 10, romano, in via Porta Leone ricevette una sassata alla fronte. Il Balilla conserva l'incognito.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il falegname Monaco Valeriano di anni 56, romano, nello scendere le scale della sua abitazione in via Marforio 78, accidentalmente cadde e si lussò la spalla sinistra. Un mese di cura.

— Il bambino Colangeli Romeo, di anni 6, romano, in piazza del Quirinale cadde e si ferì alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Il cocchiere Fondi Tommaso di anni 21, da Misano, in piazza S. Giovanni in Laterano ricevette da un cavallo un calcio al ginocchio sinistro.

A. S. Antonio. — Ricoverati:

— In via Appia Nuova il carrettiere Vittorio Reali veniva morsicato da un cane.

— Lo stesso accadeva alla ragazza Teresa Giusti, presso l'arco di S. Vito - 8 giorni di cura.

— L'ebanista Augusto Casareeci, affilando un rascio, si feriva alla mano sinistra.

— Fuori porta S. Giovanni, ieri mattina il carrettiere Luigi Focosi cadeva da un carretto riportando contusioni piuttosto gravi.

— Frà Marcello Firmonti da Collepardo, frate nel convento di S. Maria degli Angeli, ieri mattina lavando un boccione disgraziatamente cadeva e coi frantumi ferivasi alla mano destra. Guarirà in una dozzina di giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi oggi al Pincio dalle ore 15 1|2 alle 17:

1. Marcia militare.
2. Rauchenecker - Grande Ouverture.
3. Donizetti - "Poliuto" finale II.
4. Gounod - "Philémon et Baucis" a) Ouverture Pastorale - b) Mélodrame - c) Entr'acte et danse des Baccantes.
5. Giov. Strauss - "Küss" Weltzer.

Monte di Pietà.

Venerdì, 5 febbraio 1897 — **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'*oro*, impegnati il 25 *giugno* 1896 fino alla polizza **122700**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 30 *giugno* 1896 fino alla polizza **126233**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera per gli abbonati del primo turno si replicherà il *Rigoletto* con Francesco Marconi che l'altra sera ha suscitato quel pò pò di entusiasmo di cui l'eco si ripercuote ancora festosissima.

Costanzi — Il ballo di Manzotti l'*Excelsior* dopo aver meravigliato tutti i pubblici del mondo, è riuscito quasi a far strabiliare, eseguito dagli artisti minuscoli e di legno.

Grazie alla bellissima musica, alla ricca messa in scena e ad un'esecuzione; dato il genere, straordinaria le bellezze dell'*Excelsior* non si perdono, si potrebbe anzi affermare che si gustano maggiormente.

E così iersera i fratelli Prandi, nel riprodurre il ballo fortunato del Manzotti, hanno ottenuto un successo meritato e vive feste dagli spettatori.

Oggi due rappresentazioni ed anche in quella diurna si ripeterà l'*Excelsior*.

Valle. — *Clara Soleil* continua a divertire gli spettatori per la comicità delle situazioni ed il brio del dialogo.

Come fu detto, l'esecuzione, quella di Novelli in specie, ha la sua parte nel successo. Quindi chi vuol passare tre ore allegramente vada pure al Valle e resterà contento.

Nazionale. — L'artista geniale e simpatico Dario Acconci dà stasera il suo spettacolo d'onore.

Oltre alla briosa operetta di Varney, *La figlia di Fanchon*, il bravo seratante canterà la ballata *Cantiam l'amore*, che Pietro Mascagni volle scrivere appositamente per lui.

Quirino. — Stasera l'attesa operetta in un atto di A. Calzelli su libretto di *Aldo: In cerca di marito.*

Farà seguito il ballo: *Il Malatto.*

Manzoni. — Stasera *La Donna e lo Scettico.* Domani spettacolo d'onore della prima attrice signora Lollio Strini, con *Frine* e lunedì prossimo: *I Derelitti.*

Metastasio. — Sabato Emilia Persico darà la sua beneficiata, e con ciò è tutto detto.

All'**Olimpia** non un posto vuoto iersera pel debutto dei tre *XXX*, tre personaggi davvero misteriosi, impenetrabili che destarono intensa curiosità. I loro esperimenti suscitarono il massimo interesse e furono oggetto dalle più disparate discussioni. Quello che però è certo è che essi sono di una maestria sorprendente.

I tre *XXX* si tratterranno fra noi poche sere, e senza dubbio ad ogni loro comparsa l'attrattiva sarà sempre maggiore.

Anche per poche sere è stata confermata la *diseuse* parigina: M.lle Gieter. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (I turno) *Rigoletto* - ore 20.
Costanzi — *Fantocci Prandi*, ore 17 1|2 e 21.
Nazionale — *La figlia di Fanchon* ore 21.
Valle — *Clara Soleil*, ore 21.
Quirino. — *Il Malatto*, ore 21.
Manzoni — *La Donna e lo Scettico* - ore 21.
Metastasio — *Pulcinella molinaro* - ore 21
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.
Museo "Le Lieure" - MORTARO 17 - Cinematografo Lumière: "Le Nozze e Le LL. MM. a Monza" - "Panorama Tirolo" - «Raggi X.» - «Grotta di Lourdes.» - Aperto dalle 15 alle 21.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma — Capitale L. it. 14,000,000

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria alla Sede della Società in via Poli, N. 14, per il giorno di Lunedì 8 marzo 1897, alle ore 14.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Gerente, del Consiglio di Vigilanza e dei Sindaci sull'Esercizio 1896.
2. Discussione del Bilancio e dei Conti.
3. Fissazione del Dividendo.
4. Obbligazioni sociali.
5. Nomina di un Consigliere, di 3 Sindaci e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, occorrerà depositare non più tardi del 3 Marzo, alla Sede della Società, le Azioni o un Certificato di deposito delle dette Azioni presso un Istituto Bancario di soddisfazione della Società. Del Deposito o dei Certificati suddetti si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea.

Roma, 1. Febbraio 1897.

Il Gerente: *C. Pouchain.*

FALLIMENTO

DELLA DITTA

Sesto, Settimio, ed Ottavio Fratelli Maggiorani.

Vendita con ribasso

di cinque decimi sui prezzi di perizia.

Si rende noto che nel giorno di sabato 6 febbraio 1897 alle ore 10 nello studio del Notaio D.r Angelo Bacchetti, posto in Piazza di Spagna N. 58, e sull'istanza del curatore del fallimento Rag. Attilio Reali, si procederà a nuovo esperimento di vendita con ribasso di *cinque decimi* e mediante pubblico incanto, di diversi fondi rustici ed urbani posti nei Comuni di Roma e Campagnano di Roma.

Per le condizioni della vendita e descrizione dei fondi rivolgersi al detto Notaio.

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata i principi del Siam.

— Oggi S. M. riceverà in udienza solenne il nuovo Ministro del Venezuela presso il Quirinale.

Ieri si è riunito il Consiglio di presidenza del Senato per discutere affari di amministrazione.

Ieri l'on. Di Rudinì ebbe una conferenza col ministro del Tesoro, on. Luzzatti. Sono pronti i decreti per le norme interne concordate tra le Banche di emissione.

L'on. Di Rudinì ricevette iersera il comm. Caracciolo, prefetto di Venezia.

Ieri mattina è partito per Montepulciano il maggiore Nerazzini.

Consolati svizzeri in Italia.

Berna, 3. — La notizia pubblicata da alcuni giornali che il Consolato di Svizzera a Livorno sarebbe trasformato, su proposta della Legazione di Svizzera in Roma, in vice Consolato, deve essere rettificata nel senso che si tratta di elevare il vice Consolato di Firenze a Consolato indipendente, ma il Consolato svizzero di Livorno rimarrebbe senza subire alcun cambiamento.

Porto di Licata

Ieri sono partiti per Licata gli ispettori del Genio Civile, comm. Cinzio e Fabris per esaminare la località ove dovrebbe costruirsi il nuovo porto per il quale, come è noto, è stata chiesta la concessione da una Società anglo-italiana.

Consiglio disciolto.

Stamane sarà sottoposto alla firma reale il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Catania.

Conferenza sanitaria internazionale.

L'on. Baccelli, che era stato designato quale rappresentante italiano alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia, ha declinato l'incarico.

Anche il prof. Durante, per motivi di salute, non ha potuto accettare.

Rimangono l'on. Bonin e il prof. Santoliquido.

Oggi sarà nominato un terzo commissario.

Alla Minerva.

Ieri il Ministro Gianturco ebbe una conferenza col Sottosegretario di Stato Galimberti, il comm. Alfazio direttore generale della P. S., il Prefetto e il Questore intorno alle misure da prendersi per garantire l'ordine in seguito ai disordini universitari.

Ministero della marina.

La *Città di Milano* è partita per Porto Said e il *Sebastiano Veniero* per Massaua.

INFORMAZIONI ESTERE

Rivolta militare nel Perù

(S) **Londra**, 3 — Il *Times* ha da Lima:

"Una rivolta militare è scoppiata a Puno. Vi sono parecchi morti e feriti.

"L'ordine venne ristabilito."

Crisi in Portogallo.

(S) **Lisbona**, 3. — Si dice che sia scoppiata una crisi ministeriale.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **Madrid**, 3. — Si ha dall'Avana: Gl'insorti furono sconfitti e dispersi dalle truppe spagnuole a Potrero Gertrudis. Gl'insorti ebbero 12 morti.

Dodici insorti si sono presentati all'indulto.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 3. — Si ha da Manilla: E' terminata la pacificazione degli Esteros di Bulacan. Bataan e Zumbales sono tranquille.

Inghilterra e Venezuela

(S) **Washington**, 3 — Il trattato di arbitrato per la questione del Venezuela è stato firmato ieri.

FRANCIA

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 3, ore 16.16. — Nel caso in cui la Camera accettasse la proposta relativa alla chiesa del Sacro Cuore si revocherebbe soltanto l'ultimo voto e la basilica resterebbe un edificio privato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Vienna, 3, ore 24 — Si ha da Parenzo che oggi alla Dieta fu comunicata la decisione sovrana del trasferimento a Pola della Dieta stessa.

La questione fu deferita ad una Commissione.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 3. (*Camera dei Comuni*) — Si approva il *bill* relativo all'educazione.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il *Città di Genova*, è partito il 1. da Colon per Columbia, Venezuela e Genova.

E' giunto il 2 a Marsiglia il *Moravia*, della Comp. amb. americana.

N. G. I. — Il 3 proveniente da San Vincenzo ed il Plata, è giunto a Barcellona il *Perseo* e il *Bisagno* è partito da Hong-Kong per Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 3 Febbraio 1897.

Borsa ferma e attiva per la Rendita esordita a 96.12 1|2 per fine corrente. In seguito per realizzi locali cede fino a 96.02 1|2 per chiudere 96.07 1|2.

Per contanti 95,80 a 95.82 1|2. Rendita 4 1|2 fermissima 104.20.

Valori calmi. Banca d'Italia 731 — Meridionali 671.50 — Generali 43 — Acque 1245 — Gas 809 Omnibus 242 a 243.50 — Condotte 183 — Molini 125 Metallurgica 118.50 — Acciaieria 360.

Cambi più deboli.

Francia 104.77 — Londra 26.41

Ore 18,30. — Deboli senza ragioni speciali. Rendita 95,97 a 95,92 — Meridionali 672 — Omnibus 243 — Condotte 183.

Cambiodazio doganale 4 Febbraio L. 104.78

Dall'1 al 7 - fino a L. 100 - L. 105,10.

BORSE ITALIANE — 3 febbraio 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 10	95 82	95 87	96 12
Id. fine.	— —	96 07	96 12	— —
Id. 4 1|2 0|0	104 35	104 10	104 20	— —
Az. B. d'Italia	730 —	— —	730 —	730 —
" B. Generale	— —	45 —	— —	— —
" ferr. Medit.	510 —	510 50	510 —	510 1/2
" " Merid.	672 —	671 50	672 —	671 3/4
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	57 —	— —
" Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
" Sovveuz. .	— —	— —	19 —	— —
" Nav. Gen.	309 50	310 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	238 —	238 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0 .	— —	289 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	306 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	— —	466 50	—	—
" " 4 1/2	— —	483 25	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 80	104 80	104 82	104 77 1/2
Berlino id.	129 30	129 37	— —	129 30
Londra id.	26 41	26 42	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 42	26 16

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 3, ore 21. 5. — (Borsino). — Deboli senza cause apparenti. Rendita 95.90 contanti e 95.95 fine febbraio. 4 1|2 per 0|0 104.10 — Meridionali 668.50 — Mediterranee [illegible] — Navigazione 309 — Raffinerie 238 — Banca d'Italia 726.

Parigi, 2, 15,18		Apertura	Chiusura	Bors.
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	101 20	— —
	" 3 0|0 perp.	103 25	103 17	— —
	" 3 1|2 0|0 .	105 80	105 75	— —
	ITALIANA 5 0|0	92 20	92 10	— —
	turca	21 42	21 35	— —
	spagnuola	64 03	64 22	— —
	russa nuova . . .	93 1/2	93 35	— —
	portoghese	23 —	23 1/16	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0 . . .		— —	530 —	— —
Banca di Parigi. . .		850 —	850 —	— —
Banca Ottomana . .		— —	558 1/2	— —
Credito Fondiario. .		— —	693 —	— —
Azioni di Suez . . .		— —	3217 —	— —
Lotti Turchi. . . .		— —	108 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.		— —	640 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 5/8	— —
	su Londra	— —	25 19	— —
	su Madrid	24 55	— —	— —
	sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 16,20 (fonte italiana) — Fermi 103,18 — 12|50 — 22|25 — 92,10 — 45|25 — 65,50 640 — 21,35 — 30|50 — 55|25 — 559 — 6|10 — 11|5 — 707 — 64.18 — 68|1 — 125|5 — 175|2 — 789.

Vienna, 3, pesante	1	3
C.° austriaco	376 25	375 75
R. aust. arg.	123 70	123 70
Id. carta	102 10	102 05
N.ri d'oro	9 51	9 51
Lire ital.	45 35	45 35
C. Londra	119 80	119 80

Londra 3, apertura	2	3
N.ri Cons.	112 15/16	112 15/16
Italiana .	90 15/16	91 —
Turca . .	21 3/16	21 3/16
Egizian.	105 —	105 1/2
Argento .	29 1/4	29 1/2

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 55,000 Rit. st.

Berlino, 3 fermissima	2	3
Ital. cont.	92 10	92 10
f. mese .	92 10	92 20
Mediter. .	96 —	96 40
Merid.li .	126 90	127 25
N.P. russo	65 80	66 70
Rublo . .	216 70	216 70
C. Italia .	77 15	77 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia . . .	2 per 0|0
Inghilterra.	3 1|2 per 0|0
Germania. .	4 per 0|0
Austria. . .	3 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 10 0
Importazioni del giorno " " 2200
TENDENZA ferma

Havre, 3 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 2000
TENDENZA sostenuta per fine febbraio 45 50

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. 800
TENDENZA ferma Prezzo f. febbraio 62 75

Parigi, 3 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	47	00	48	10	calma
Avena	16	80	18	75	sostenuta
Olio di oliva	56	50	57		sostenuta
Spiriti	32	—	32	25	sostenuta
Zuccari	96	—	96	50	

STAZI ARCANGELO gerente.

LUIGI LÈTANG

Gian-Miseria

(Gran Romanzo parigino)

Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

VIII.

La confessione di un disperato.

E' il tocco del mattino.

Il cielo è nero, tempestoso, pesante come una cupola di piombo.

La città è tetra.

In lontananza lunghi lampi silenziosi illuminano, di quando in quando, le masse oscure delle nuvole che si ammassano.

Passa un uomo correndo, dal gesto disordinato, mormorando con voce rotta e rauca parole mozze, imprecazioni, bestemmie e minaccie.

Le vie sono deserte. Egli corre diritto, innanzi a sè, senza scopo, senza direzione.

Guai a chi le impedisse il passaggio, poichè, sotto il mantello, in una mano stringe nervosamente la guardia di un pugnale.

E' Gian-Miseria, che fugge dal palazzo Kergaël; è Gian-Miseria disperato, saturo di odio, assetato di vendetta e di rappresaglie sanguinose....

Il suo orgoglio ferito ha lasciato scatenarsi tutte le malvagie passioni del suo essere ardente.

Egli corre, corre, corre, ascoltando solo le furie vendicatrici che divorano il suo cervello febbricitante.

Attraversa, rapidissimo, il ponte dei Cambisti, poi svolta bruscamente per il viale dell'Orologio e discende sulla riva della Senna, a piedi delle alte e tetre muraglie del Palazzo di Giustizia.

Quivi, certo di essere solo, sicuro di non essere disturbato da anima vivente, si lasciò cadere sull'erba e, prendendosi il capo fra le mani, si abbandonò ai pensieri che gli turbinavano nel cervello.

Quando rialzò il capo, il vecchio orologio di Carlo VII suonava le due ore.

— Sì — esclamò egli — farò così... guai a chi si troverà sulla mia strada... Voglio la potenza, la nobiltà, la fortuna, sì!

" Quell' austera e sdegnosa patrizia, questa Luigia di Kergaël, io l'avrò fra le mie braccia, domata, schiava, sottomessa, mia!

" E quei gentiluomini insolenti, che mi hanno schernito, insultato, schiacciato, io li schiaccierò sotto i miei piedi vincitori!

" Io forse ero nato per fare il bene, ma la fatalità mi ha gettato senza pietà negli abissi del delitto, ed io camminerò diritto innanzi a me, istromento implacabile del destino, genio del male!... Guai ad essi! guai a me!

Improvvisamente, Gian-Miseria si sentì poggiare una mano sulla spalla destra ed udì una voce dolce e vibrante:

— Povero figliuolo! eccoti ora accasciato dalle tue pene!

Gian-Miseria si levò in piedi, stupefatto.

Una donna gli parlava così.

Era la Veggente.

— Che volete ancora? — domandò Gian-Miseria.

— Salvarti.

— E' troppo tardi.

— Non è mai troppo tardi.

— Quando la misura è colma, essa trabocca.

— Le risoluzioni criminose sono sempre funeste.

— Che importa, se sono legittime?

— Non c'è mai legittimità nel delitto.

— Impedite dunque alla tempesta di sradicare gli alberi, all' acqua che inonda di devastare le campagne!...

La sua esaltazione lo trasportava. E la Veggente non gli rispose.

Invece, molto dolcemente, riprese:

— Hai dunque sofferto molto tu, per essere, così giovane, ridotto a questi estremi? Ti hanno dunque dilaniato il cuore e tormentato l'anima?...

— Sì! — rispose sordamente.

La Veggente gli tornò vicino e lo indusse a sedersi sull' argine.

— Ascolta, figliuolo, le ferite aperte che sanguinano sono più facili a guarirsi delle piccole ferite esteriori che penetrano nell' interno. Dimmi chi sei, narrami le tue pene...

— A che servirebbe?

— Parla, te ne prego...

— Questi ricordi di un passato maledetto ecciteranno in me ancora la mia rabbia e riaccenderanno il mio odio...

— Ma te ne prego, parla... Basterà una parola, un pensiero generoso e consolante, per affezionarti alla vita, per ricondurti sulla via dell' onore...

Gian-Miseria subiva una influenza profonda, misteriosa, inesplicabile da parte di questa donna.

— Lo volete? — dimandò.

— Sì, lo voglio... voglio sapere... è un mio desiderio, che imperiosamente lo esige...

Allora Gian-Miseria con una strana docilità cominciò un lungo racconto febbrile, appassionato, che noi abbrevieremo, parlando per conto suo:

" La mattina del 5 gennaio 1697, verso le otto, il nominato Tommaso Barnabè, chierichetto nella chiesa di Nôtre-Dame, si recava ad aprire le due porte minori della chiesa situate ai lati della ogiva principale e vide, avvolto in una pelliccia foderata di ermellino un bambino che piangeva disperatamente.

" Il freddo e la fame lo avevano svegliato.

" Tommaso Barnabè, dalla ricchezza della biancheria e da qualche gioiello — come alcune spille d'oro, che chiudevano la maglia, ed una piccola collana di perle che aveva al collo — comprese che quel piccino era di buonissima famiglia.

" — Che bazza! — pensò lui — E' sempre buono di trovarsi immischiato in questi misteri di amore... Questo marmocchio, che urla tanto pietosamente, deve essere un bastardo imbarazzante per il momento, ma che forse, più tardi, in tempi migliori, verrà reclamato.

GIAN-MISERIA

" La storia è nota. Trent' anni or sono, papà La Goupille, ex-sagrestano, fece una uguale trovata. Raccolse la piccina — era una femmina —; poco dopo, ricevette la visita di una gran dama, misteriosamente velata, che caricò la piccina di carezze e La Goupille di quattrini.

" Così il degno vecchio si è potuto comperare un podere nei dintorni di Falaise e si è ritirato nelle sue terre come un gran signore.

" Eh! eh! in fede mia, Tommaso Barnabè non dimanderebbe altro che la stessa avventura toccata a La Goupille.

" Brontolando così, il chierichetto prese fra le braccia il piccino e lo portò alla sua degna consorte, Artemisia Barnabè, la quale era una brutta donnona magra, nera, antipatica, e senza cuore.

" Artemisia cominciò col gridare e col rifiutare di sobbarcarsi al peso delle cure quasi-materne, che pretendeva d' imporle il suo signor consorte, cure, per le quali non si sentiva nessuna vocazione.

" Ma, siccome il chierichetto, sotto un' apparenza dolciastra, era poi un uomo ruvido e brutale, e Artemisia lo sapeva meglio di chiunque altro, così essa finì col calmarsi, per timore che qualche argomento troppo energico potesse, secondo il solito, essere adoperato da Barnabè per convincerla.

" Inoltre anche essa intravvide la possibilità di un bel guadagno e finì coll' aderire ai desideri del marito.

" Nei primi mesi, tutto andò bene. Il bambino cresceva ed era pieno di forza e di salute.

" Il chierichetto, che conosceva i doveri verso la nostra Santa Madre Chiesa, aveva fatto battezzare il piccino, temendo che, nei sette o otto mesi di sua vita, ancora non fosse stato munito del Sacramento indispensabile.

" E poichè questo battesimo fu impartito nel giorno di S. Giovanni, così al piccino fu dato il nome del Santo Precursore.

" Tommaso Barnabè narrava e chi voleva e a chi non voleva saperlo, com' egli avesse raccolto il piccolo Giovanni e dava le informazioni più circostanziate sulla scoperta di lui: il luogo, l'ora, la neve, le vesti del piccino, infine tutto quello che, secondo lui, era di natura tale da mettere sulle traccie del piccino qualche interessato.

" Ma, malgrado tutti i suoi sforzi, passò un anno, senza che nessuna misteriosa dama velata si recasse a prender notizie del piccolo Giovanni ed a versare nelle mani di Tommaso Barnabè i quattrini tanto desiderati...

" Per colmo di sventura, Tommaso, che aveva un debole per il succo della vite, avendo un giorno dato scandalo ai fedeli, fu scacciato senza pietà dalla chiesa di Nôtre Dame.

" Era, a quanto pare, quella la quinta o la sesta recidiva constatata, ed il canonico, capo del Capitolo, che decretò la espulsione, rimase sordo a tutte le proteste, alle scuse, alle preghiere del povero chierichetto.

" La perdita del posto — di un posto così buono, perchè fruttava parecchio — fu un colpo terribile per il povero Tommaso.

" Questi, deluso nelle sue speranze, fondate sul piccolo Giovanni, ne ammalò coll' itterizia; ed Artemisia, la dolce Artemisia, sfogò tutto il suo malumore sul povero piccino, raccolto in mezzo alla via, contro sua volontà.

" Era stato lui, il piccino, che aveva portato sventure nella casa! — Era stato lui la cagione del licenziamento di Barnabè! — Era lui che aveva portato in casa malanni e miseria!

" Da quel momento, la vita divenne orribile per il povero piccino!

" Maltrattato, battuto, malnutrito e peggio vestito, era messo fuori di casa fin dal mattino, per ramingare alla ricerca casuale del pezzo di pane, che gli era necessario per non morire di fame.

" Cosicchè, egli, di buon'ora, divenne cupo, taciturno, cattivo; il suo carattere acquistò una fermezza indomabile, ed una forza stranissima, per la sua età.

" Mai Artemisia battendolo, anche brutalmente, come faceva spesso, era riuscita a strappargli un grido; ma la faccia ossea e pallida del piccolo Giovanni si contraeva, gli occhi di lui prendevano una tale espressione, che la megera si sentiva correre dei brividi per le ossa.

" Tommaso Barnabè intanto riuscì a rientrare in Nôtre-Dame, non più nella lucrosa carica di chierico — che per lungo tempo era posto preso — ma bensì in qualità di campanaro in sottordine. E così egli lasciava che sua moglie infierisse sul povero piccino, ma si ostinava a tenerlo con sè, non volendo cedere a chicchessia l'ultima speranza che nutriva ancora.

" Fuori di casa, il povero piccino era bersagliato dai sarcasmi e dagli scherzi degli altri ragazzi, che, nutriti, meglio vestiti, amati dai loro genitori, si mostravano senza pietà per il povero ragazzo pallido, dagli occhi incavati e abbandonato da tutti.

" Egli era solo.

" Coloro erano molti.

" Malgrado ciò, Giovanni impegnava la lotta; spesso vinto, si prendeva clamorose rivincite, aspettando il buon momento e l'occasione favorevole.

" Naturalmente, i genitori prendevano sempre le difese dei loro figliuoli, e, siccome non c'era nessuno che difendesse Giovanni, così il provocatore era sempre lui, era lui il cattivo, il piccolo brigante e bisognava punirlo severamente. E non se lo facevano dire due volte...

" In queste lotte continue, Giovanni acquistò una forza terribile e faceva provvista in cuor suo di una quantità di odio verso l'umanità intiera.

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L' Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i bigliett.) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO; dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Biblioteca BARBERINI: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— CORSINI: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto *ai 1. e ai 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Galleria Arte Moderna: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	6,5	7,-	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	6,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,30	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	—	12,10	15,5	17,25	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,20	—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,10	—	9,14	12,25	*15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,45	15,30	17,25	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	16,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	24,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,20	9,23	13,—	17,33	19,38	—	—
Nettuno-Anzio	8,29	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Marino	7,54	9,30	—	14,55	19,50	*22,40	—
Terracina-Velletri	8,28	9,40	15,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,53	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni p.		7,29	9,33	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	19,57	—	—	—

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

2ª Decade — Dall'11 al 20 Gennaio 1896.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1897

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	739,499 48	33,593 50	253,900 80	1,181,708 31	12,704 55	2,251,406 64	4,247 —	— —
1896	709,601 87	33,201 62	268,601 85	1,014,312 81	14,830 24	2,040,547 89	4,247 —	— —
Diff. 1897	+ 29,897 61	+ 391 88	+ 15,299 45	+ 167,395 50	+ 2,125 69	+ 210,858 75	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	1,512,971 42	71,749 81	261,444 21	2,214,205 32	26,836 20	4387,206 96	4 247 00	— —
1896	1,498,904 48	65,885 45	516,947 51	2,023,804 52	29,826 49	4135,368 45	4,247 00	— —
Diff. 1897	+ 14,066 94	+ 5,864 36	+ 44,496 70	+ 190,400 80	— 2,990 29	+ 251,838 51	0 00	—

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1897	54,607 10	9,590 81	17,581 95	103,155 60	1,795 45	178,099 91	1,359 88	— —
1896	51,301 25	990 81	15,910 20	89,401 75	1,944 12	159,548 73	1,359 88	— —
Diff. 1897	+ 3,305 85	— 31 00	+ 1,671 15	+ 13,753 85	— 148 67	+ 18,551 18	0 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1897	109,855 21	2,049 99	33,908 03	197,018 97	3,814 15	346,646 35	1,359 88	— —
1896	106,212 05	1,906 43	30,973 70	177,511 99	3,854 77	320,458 94	1,359 58	— —
Diff. 1897	+ 3,643 16	+ 143 56	+ 2,934 33	+ 19,506 98	— 40 62	+ 26,187 42	+ 0 00	— —

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.		Esercizio corr.	Esercizio proced.	Differenze
	della decade	433 31	392 39	+ 40 92
		844 29	794 71	+ 49 58

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Mughetto Sia buono non faccia soffrire colei che l'ama tanto che pazienta tutto per amor suo. Che non desidera altro che di vederla felice. 835

Riccardo Che felicità inaudita fu ieri angelo adorato credevo da morire t'amo pazzamente ci vogliamo troppo bene. Saremo felicissimi nessuno può amarti quanto me. Sono felice e tranquillo. Scrivimi se mi ami una parola mi basta. Sono tutto... Sta tranquilla t'amo tanto Vogliami bene più di prima me lo merito. Milioni milioni di b... e cose affettuose FIORE 837

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia